

Prime in classifica e vincitrici in trasferta

Milan e Napoli lanciaatissime

(DALLA PAGINA 7 ALLA 11 I RESOCONTI DELLA DOMENICA SPORTIVA)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Abitanti di Chittagong si aggrano smarriti davanti alla loro casa distrutta (Telefoto AP)

Il ciclone che ha sconvolto venerdì notte le isole e la costa del golfo del Bengala

L'IMMANE TRAGEDIA DEL PAKISTAN

Da Roma a Varsavia

LE COSE in Europa vanno avanti, e vanno avanti velocemente. Certo, c'è una differenza di qualità tra la conclusione, a Varsavia, dell'accordo tra la Polonia e la Repubblica federale tedesca, e la nuova tappa che si registra, nei rapporti tra l'Italia e l'Unione Sovietica, con il comunicato che è stato chiamato a conclusione della visita del ministro Gromiko. Il primo è un fatto di portata storica, una svolta profonda, l'inizio di un periodo in cui — per la prima volta nella sua esistenza statale — la Polonia vede riconosciute da tutti le proprie frontiere. Il secondo è un momento, senz'altro rilevante, di uno sviluppo che si è andato snodando in modo positivo nel corso degli ultimi anni.

Pur con la loro differenza di qualità, questi due fatti si collocano però — ed è il dato politicamente più rilevante — lungo la medesima linea di tendenza. La linea, cioè, della costruzione in Europa — nella prospettiva, come momento verso la creazione di condizioni che rendono possibile operare per un superamento dei blocchi — di rapporti nuovi di collaborazione tra tutti gli Stati e tra tutti i popoli. Un'Europa, quindi capace di ricercare — pur nell'esistenza, nell'una e nell'altra parte, di diversi sistemi economici, sociali e politici — un comune denominatore che certo non oscurerà o annullerà queste diversità sostanziali, ma farà emergere la volontà comune di assicurare al nostro continente un destino diverso. Se questo non si verifica, la causa non va certo ricercata in una sorta di astratta e miracolistica rigenerazione dell'Europa dopo le tragiche esperienze di cui è costellata la sua storia precedente. Va individuata invece in precise ragioni politiche, che sono date dalla creazione, nel dopoguerra, di uno schieramento di Stati socialisti, dalla loro coerenza politica di pace, dalla lotta delle forze operarie e democratiche dell'Europa occidentale e dal peso politico che queste sono andate esprimendo. E, ancora, dal fallimento della linea del roll-back perseguita da Foster Dulles e dagli Stati Uniti, con la conseguente e profonda crisi che questo insuccesso ha determinato in primo luogo nella RFT.

Da questa crisi la Germania dell'Ovest è uscita non con una più pesante involuzione nazionalistica (come era ed è negli intendimenti di Strauss), ma in modo positivo, avviando con il governo Brandt-Scheel orientamenti nuovi di politica estera, che hanno condotto al trattato di Mosca e, ora, all'accordo di Varsavia con cui si riconosce la frontiera dell'Oder-Neisse — che tra pochi giorni sarà ospite di Roma — di questa volontà di aprire un capitolo nuovo nella storia della Repubblica federale. Ma anche e ancor più, nello stesso momento, si deve dare atto ai dirigenti della Repubblica democratica tedesca — che sin dal 1949 hanno riconosciuto quella frontiera,

e hanno stabilito rapporti che sognavano un rovesciamento decisivo nella storia tedesca ed europea — di avere creato, con la loro scelta di pace e socialista, una premessa fondamentale, e feconda, dei positivi sviluppi che il nostro continente può oggi registrare. Sarebbe dunque assurdo e stolto, a questo punto, continuare a chiudere gli occhi, nel quadro della politica estera italiana, su questa realtà essenziale per una sistemazione di pace e di sicurezza in Europa. Il riconoscimento della RDT — come rilevano i compagni socialisti, e gruppi sempre più larghi all'interno della DC — è ormai un fatto che si pone, oggettivamente, all'ordine del giorno, e su cui è necessaria un'ampia battaglia politica perché non si perda altro tempo prezioso.

OLTRETUTTO è sin troppo evidente che alla conferenza sulla sicurezza europea — per la cui convocazione Moro e Gromiko hanno concordato sulla necessità di un accurato ed attivo lavoro preparatorio, anche al più presto possibile, attraverso contatti multilaterali — i due Stati tedeschi dovranno partecipare su piedi di eguaglianza. Questo e altri passi di rilievo nel comunicato italo-sovietico — come l'insieme dell'atmosfera che ha caratterizzato le conversazioni — sono senz'altro fatti positivi, e da registrare con soddisfazione. Ma è del tutto chiaro che non ci si può arrestare a questa registrazione. Il problema vero è di fondo e quello di affermare fatti nuovi negli orientamenti della politica estera italiana.

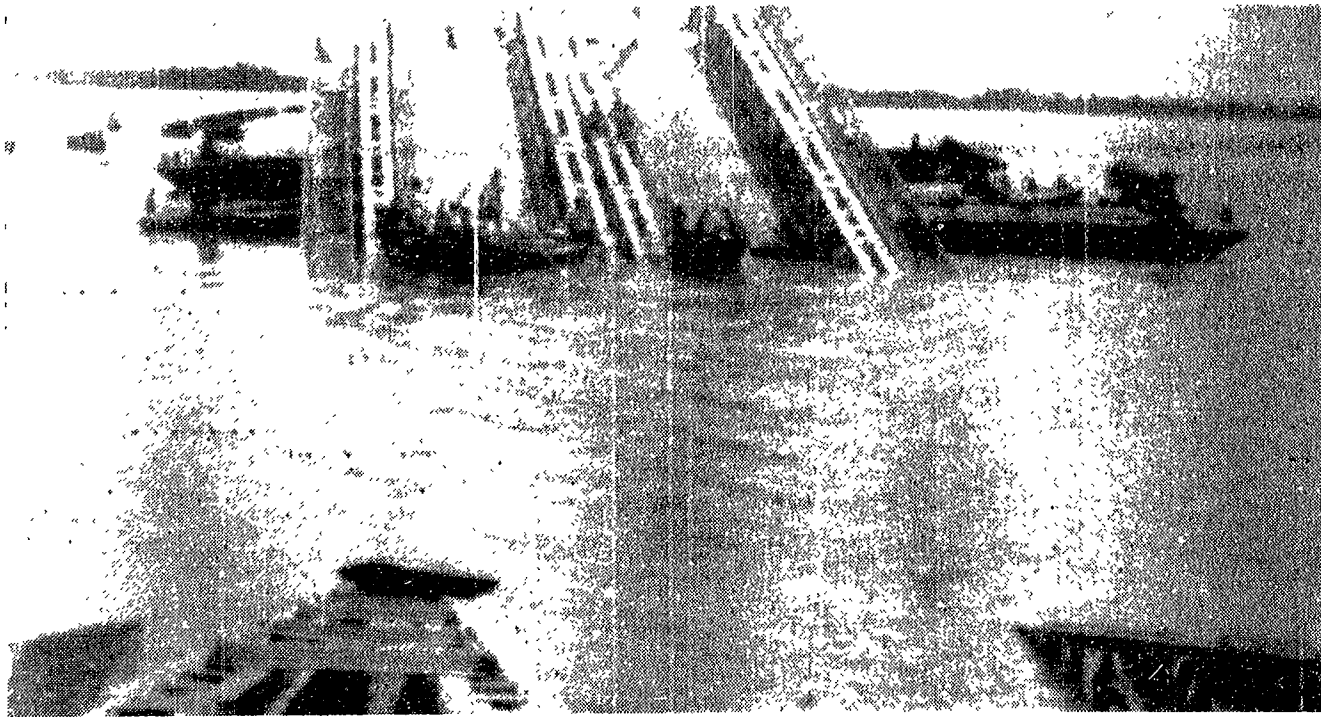
Il dato nuovo — emerso con chiarezza nei lavori del Comitato centrale del PCI — è quello della possibilità oggi di lavorare con successo alla costruzione di una volontà politica comune di tutte le forze democratiche e di sinistra intorno a questo tema essenziale, per l'individuazione e l'affermazione di obiettivi e di scelte che qualifichino un adeguamento sostanziale della politica estera italiana. I nodi sono molti. I problemi sul tappeto numerosi, a cominciare da quello di un voto coerente all'ONU sul riconoscimento dei diritti della Repubblica popolare cinese, quale e rivendicato, con noi, dai compagni socialisti, dalle sinistre democristiane, dai giovani della DC. Sarebbe grave e profondamente negativo se dovessero prevalere, su questo terreno, le pressioni aperte degli Stati Uniti.

Perché la stazione potesse essere regolarmente regolata al punto stabilito sono stati necessari stabilire 6 collegamenti radio durante il volo Luna 17. Nel corso di questi collegamenti è stato possibile misurare e controllare più volte la rotta e infine provvedere a ostacoli 1° e 2° con i raggi che volte la traiettoria per far entrare in

Sergio Segre

ORA SI PARLA DI 200 MILA MORTI

Spaventose catoste di cadaveri - Mancano gli uomini per la sepoltura - Centinaia di migliaia di feriti e di senza tetto - Appello della Croce Rossa Internazionale - Aiuti e messaggi di solidarietà da tutto il mondo - Spazzate via le case di decine di isole densamente popolate



Un ponte sul fiume Karnaphuli, presso Chittagong, spezzato dal ciclone.

(Telefoto AP)

Col trascorrere delle ore, la tragedia che ha colpito le zone del Pakistan orientale e del golfo del Bengala sconvolge da un ciclone assume proporzioni sempre più catastrofiche. Le vittime — secondo un dispaccio dell'agenzia sovietica TASS — sarebbero 200 mila. I feriti e gli scomparsi raggiungerebbero la cifra di centomila mentre per i senza tetto si parla di mezzo milione di persone.

Le difficoltà per raggiungere le isole e i villaggi colpiti non permettono, fino a questo momento, di fare un bilancio definitivo della tragedia che ha ormai raggiunto proporzioni immani. Migliaia di cadaveri sono stati accatastati lungo le strade perché in molti villaggi distrutti dal ciclone non è rimasto nessuno che possa seppellire i morti. Ora c'è pericolo immediato di infezioni.

Ovunque, infatti, mancano cibi, acqua e medicinali. La Croce Rossa Internazionale ha rivolto un appello a tutti i Paesi membri. A Dacca, intanto, cominciano ad arrivare i primi soccorsi da diverse parti del mondo.

(A PAGINA 4 ECHI E NOTIZIE DELLA TREMENDA SCIAGURA)

Il sovietico «Luna-17» prosegue la sua missione

Gira intorno alla Luna

A tappe serrate l'esplorazione spaziale e la preparazione della piattaforma orbitale

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 15 novembre. «Luna 17», la stazione automatica partita dal cosmodromo di Baikonur nel pomeriggio dello scorso 10 novembre e da oggi un satellite artificiale della Luna 1, è stato annunciato stasera che si è coniato da terra la stazione e sarà collocata in un'orbita inclinata di 31 gradi rispetto all'equatore della Luna, a 35 km di altezza. La nave impiega a percorrere la orbita un'ora e 56 minuti.

Perché la stazione potesse essere regolarmente regolata al punto stabilito sono stati necessari stabilire 6 collegamenti radio durante il volo Luna 17. Nel corso di questi collegamenti è stato possibile misurare e controllare più volte la rotta e infine provvedere a ostacoli 1° e 2° con i raggi che volte la traiettoria per far entrare in

azione gli strumenti di frenaggio. «Sin qui la nuova nave spaziale sovietica ha ripetuto fedelmente la prima parte del programma della stazione automatica «Luna 16» che, come si ricorderà, nello scorso settembre, dopo aver raggiunto un'orbita della Luna, aveva compiuto un allungo dolce ed era poi ritornata a terra con campioni di pietre solari. I comunicati ufficiali sul volo di «Luna 17» non permettono ancora di dire se la nuova nave dovrà raggiungere nei prossimi giorni anche le altre tappe del programma di «Luna 16». Di certo si sa soltanto che compito specifico della nuova stazione automatica è di collaudare nuovi sistemi di bordo e di compiere ripetute operazioni di mano

SEGUE IN ULTIMA

Si profila un'intensa fase parlamentare: da oggi stretta su decretone e divorzio

Rabbiosa polemica del PSU contro i socialisti

Al centro dei commenti il C.C. del PCI



Si schianta un «DC-9» Settantacinque i morti

Un'intera squadra di rugby, con dirigenti e numerosi sostenitori è rimasta distrutta nell'incendio di un «DC-9» schiantatosi sulle colline a occidente di Huntington, nella Virginia occidentale. La sciagura, che ha destato viva impressione, è accaduta a un'ora e mezzo di distanza da un'altra analoga verificata il 2 ottobre e nella quale trovarono la morte 31 persone. Nella telefoto AP alla luce di riflettori si cercano i corpi delle vittime fra rottami dell'aereo distrutto (A PAG 4)

Le conclusioni del CC del PCI

Per trasformare la società italiana, per una nuova direzione politica del Paese

Impegno dei comunisti a sviluppare grandi movimenti di massa e più ampie intese fra tutte le forze democratiche e popolari

Si sono conclusi ieri i lavori del Comitato centrale del PCI dopo tre giorni di intenso dibattito. Al termine, il Comitato centrale ha votato un ordine del giorno in cui si approva la relazione svolta dal compagno Enrico Berlinguer, vice segretario del partito, e si chiamano tutte le organizzazioni del partito a impegnarsi perché si sviluppino grandi movimenti politici di massa e una più ampia intesa tra tutte le forze popolari e democratiche.

(LE CONCLUSIONI DI BERLINGUER E IL RESOCONTO DEGLI ALTRI INTERVENTI ALLE PAGINE 5 E 6)

ROMA, 15 novembre. La settimana politica si aprirà ancora una volta sui temi del decretone e del divorzio e due «nodi» che contraddistinguono l'attuale fase dei lavori parlamentari. Ma, sul fondo del dibattito in corso alla Camera, ed all'interno del suo medesimo incasso, si profila il confronto (e lo scontro) che riguarda il governo, le proprie ragioni di essere e gli indirizzi politici generali. La conclusione cui è pervenuto il Comitato centrale, è calata appunto per questo, ha agitato le cosche, provocando reazioni sia da parte dei settori di sinistra, sia da parte dei moderati. Echi e commenti talvolta

non privi di interesse sono stati sollevati nello stesso tempo dal dibattito al CC del PCI, ancora prima della sua conclusione. Molti dei commenti domenicati sono appunto dedicati alle opinioni dei comitati centrali del PSI e del PCI. Vi è stato chi, come il Corriere della Sera, ha cercato di interpretare il documento finale usato dal riunione socialista, fondato sull'adesione che il quadripartito (con i suoi dati positivi) ed i suoi limiti si è espressione dell'attuale situazione politica e su di un atteggiamento di apertura c. f. SEGUE IN ULTIMA

Le autonomie etniche nel «pacchetto» alto-atesino

Non abbiamo avuto nessuna esazione nel dibattito aperto alla Camera dei deputati sul disegno di legge costituzionale...

Esistono le Regioni e i comuni di competenza più ampia... non è un problema di fatto, ma di principio...

Il testo della legge elettorale del 1970 è stato approvato in un clima di tensione...

Dieci il giusto rilievo ai problemi giuridici in questo caso... che anche nelle istituzioni nazionali...

Il nuovo sistema normativo è stato approvato... con il voto favorevole della maggioranza...

Oggi in sciopero gli studenti del «Tasso», domani manifestazione in centro

Si prepara a Roma la risposta all'aggressione della polizia

L'assemblea del Movimento studentesco lancia un appello e un suo volantino condanna «la logica riduttiva e fallimentare dei gruppi che ha già fatto pagare agli studenti un prezzo troppo alto»...

ROMA 15 novembre. Gli studenti romani preparano la risposta all'aggressione poliziesca...

IL MALFEMO IN ITALIA. Forte mareggiata a Napoli. Ancora terremoti a Mignano.

NAPOLI 15 novembre. Una violenta mareggiata ha imperversato accompagnata da scosse di pioggia e raffiche di vento...

MIGNANO MONTELUONGO (Caserta) 15 novembre. Mignano Montelungo è stata sotto l'urto del terremoto...

Un violento terremoto ha colpito il centro urbano di Mignano Montelungo...

Altri esponenti della Casa dello studente affollata da una folla di dimostranti...

CRIMINALE PROVOCAZIONE FASCISTA. Attentato alla sede del PCI di Melissano.

Melissano 15 novembre. Un attentato alla sede del PCI di Melissano...

LECCO 15 novembre. Criminale provocazione fascista nel pieno della notte...

LECCO 15 novembre. Criminale provocazione fascista nel pieno della notte...

Il volontario sciopero di tutti i pubblici dipendenti...

LECCO 15 novembre. Criminale provocazione fascista nel pieno della notte...

LECCO 15 novembre. Criminale provocazione fascista nel pieno della notte...

LECCO 15 novembre. Criminale provocazione fascista nel pieno della notte...

Il volontario sciopero di tutti i pubblici dipendenti...

LECCO 15 novembre. Criminale provocazione fascista nel pieno della notte...

LECCO 15 novembre. Criminale provocazione fascista nel pieno della notte...

LECCO 15 novembre. Criminale provocazione fascista nel pieno della notte...

Il volontario sciopero di tutti i pubblici dipendenti...

LECCO 15 novembre. Criminale provocazione fascista nel pieno della notte...

LECCO 15 novembre. Criminale provocazione fascista nel pieno della notte...

LECCO 15 novembre. Criminale provocazione fascista nel pieno della notte...

Il volontario sciopero di tutti i pubblici dipendenti...

LECCO 15 novembre. Criminale provocazione fascista nel pieno della notte...

LECCO 15 novembre. Criminale provocazione fascista nel pieno della notte...

LECCO 15 novembre. Criminale provocazione fascista nel pieno della notte...

BOLOGNA - Le spese sociali al primo posto per una crescita ordinata

Il futuro di una città che lotta contro la speculazione

Un preventivo che risponde alle esigenze dei cittadini, degli operai, degli studenti, dei ceti meno abbienti...

BOLOGNA 15 novembre. L'esplosione della questione sociale...

BOLOGNA 15 novembre. L'esplosione della questione sociale...

BOLOGNA 15 novembre. L'esplosione della questione sociale...

BOLOGNA 15 novembre. L'esplosione della questione sociale...

BOLOGNA 15 novembre. L'esplosione della questione sociale...

BOLOGNA 15 novembre. L'esplosione della questione sociale...

BOLOGNA 15 novembre. L'esplosione della questione sociale...

BOLOGNA 15 novembre. L'esplosione della questione sociale...

BOLOGNA 15 novembre. L'esplosione della questione sociale...

BOLOGNA 15 novembre. L'esplosione della questione sociale...

BOLOGNA 15 novembre. L'esplosione della questione sociale...

BOLOGNA 15 novembre. L'esplosione della questione sociale...

BOLOGNA 15 novembre. L'esplosione della questione sociale...

BOLOGNA 15 novembre. L'esplosione della questione sociale...

BOLOGNA 15 novembre. L'esplosione della questione sociale...

BOLOGNA 15 novembre. L'esplosione della questione sociale...

BOLOGNA 15 novembre. L'esplosione della questione sociale...

BOLOGNA 15 novembre. L'esplosione della questione sociale...

BOLOGNA 15 novembre. L'esplosione della questione sociale...

BOLOGNA 15 novembre. L'esplosione della questione sociale...

BOLOGNA 15 novembre. L'esplosione della questione sociale...

BOLOGNA 15 novembre. L'esplosione della questione sociale...

BOLOGNA 15 novembre. L'esplosione della questione sociale...

BOLOGNA 15 novembre. L'esplosione della questione sociale...

BOLOGNA 15 novembre. L'esplosione della questione sociale...

BOLOGNA 15 novembre. L'esplosione della questione sociale...

BOLOGNA 15 novembre. L'esplosione della questione sociale...

BOLOGNA 15 novembre. L'esplosione della questione sociale...

BOLOGNA 15 novembre. L'esplosione della questione sociale...

BOLOGNA 15 novembre. L'esplosione della questione sociale...

BOLOGNA 15 novembre. L'esplosione della questione sociale...

BOLOGNA 15 novembre. L'esplosione della questione sociale...

Un lungo silenzio poi la straordinaria musica della crisi

Dopo il 1815 il naufragio dell'utopia. Una maschera di condiscendenza mondana e il compromesso con i potenti per salvaguardare la libertà individuale della creazione. Le « incrinature » della Nona Sinfonia. La tarda produzione cameristica il segno di un'inquietudine che può fecondare anche oggi la ricerca di un'arte nuova per una società trasformata

Tra il 1814 e il 1815 nei saloni sfarzosi che ospitano a Vienna le auguste e eleganti convenzioni nella capitale asburgica per il congresso che darà vita alla Santa Alleanza si aggira riverito con fesso adalato da tutti un no- tozzu scintillante ma in fondo lusingando di tanta attenzione E Beethoven all'apogeo del suo successo di compositore che i grandi di mezz' Europa vogliono conoscere e che egli non si perita di onorare con la dedica di alcune composizioni. Questo momento della vita di Beethoven è interessante per lo studio della sua evoluzione interiore. L'omaggio ai rappresentanti della potenza cauzionale risulta per lo meno so- speltoso da parte di chi tanto caparbiamente aveva proclamato le sue idee di libertà.

Un accento è tanto meno di una accettazione delle leggi vicine di crisi, di una e dell'offerta. La tarda produzione di Beethoven piuttosto scarsa e in massima parte cameristica è ricca piuttosto di segni di una coscienza superiore raggiunti Superiori. Il matematico che abbiamo definito « egliano » e che non ha più ragione d'essere dopo la vampa degli inizi (è interessato a noi) non è il carattere ormai degli anni della sua vita, quella di Beethoven rispetto a quella del periodo di mezzo) cade tutto ciò che suonerebbe perlopiù maniera ampollante o più semplicemente, inutile appello a una società ammazza in individui più isolati che mai. La sua ultima

musica si rivolge appunto ai singoli individui ma al tempo stesso li proietta verso quello in cui essi potrebbero vivere per la propria individualità e ritrovarvi una fraternità nuova attraverso la ricerca di traverso forme timbriche armonie articolazioni nuove che indicano una via a una ma forse raggiungibile un giorno. Ecco perché l'ultimo Beethoven non è mai intimista né decadente ecco perché dal tracollo del primitivo ideale egli ha saputo far nascere le ragioni di un'arte rinnovata e ancora una volta autentica. Trarre un insegnamento o addirittura soltanto un senso attuale dalla parabola beethoveniana è arduo. Il successo che le sue opere speciali hanno avuto costantemente fino ad oggi senza un attimo di cedimento testimonia quanto la sua vera arte riceva omaggio agli ideali della nuova classe e tanto più esse venivano apprezzate quanto più la società reale tradiva quegli ideali. Certamente oggi in un periodo in cui il passaggio necessario tra l'idealismo in decomposizione e il socialismo avviene tra gravi contraddizioni mentre i valori di la vecchia società sono rotti, non è che una nuova ricerca realmente visibile di Beethoven. Quelle opere di Beethoven non hanno molto da insegnarci, anche rimangono modelli insuperabili e quindi sempre attuali. Il documento si articola nella storia del pensiero e dell'arte. Oggi e il Beethoven inquieto superatore delle forme tradizionali e ricercatore di nuove vie di Beethoven utopico e a matto delle ultime opere e a questo Beethoven aspiro e irto mi unano a un tempo che può meglio soddisfare le esigenze della nostra mente e quindi della nostra ricerca di un'arte nuova per una società trasformata. Anche per noi come per lui tra il 1820 e il 1827 l'orizzonte è vago e forse lontano ma la coscienza di questo che con le ultime opere ci ha dato potrà aiutarci a renderlo più concreto e raggiungibile attraverso il superamento delle convenzioni delle mode effimere e dei momentanei interessi empirici.

Gromiko riparte stamane per l'URSS

ROMA 15 novembre. Il ministro degli Esteri sovietico Gromiko è arrivato alle 17.00 all'aeroporto di Ciampino in volo da Venezia insieme con la moglie e il figlio. Ad attendere all'aeroporto dove l'arrivo è avvenuto in forma privata era il ministro consoliere d'ambasciata dell'URSS Kuznetsov ed altri funzionari dell'ambasciata sovietica a Roma. A conclusione della sua visita in Italia il ministro degli Esteri Gromiko lascerà Roma alle ore 12 di domani. Gromiko aveva visitato nella città ligure tra gli altri monumenti il Palazzo Ducale e la Galleria dell'Accademia. Il ministro sovietico ha anche partecipato a una colazione offerta dal governo in prefettura presenziata dalle alte autorità il presidente del Consiglio regionale e il sindaco. Ci chiedeva cosa si potesse fare per la pace in Europa. « La cosa si può fare per salvare opere di così grande valore. E con una condizione indispensabile bisogna conservare la pace ».

Un momento di verifica

Un momento importante di verifica dei passi compiuti dal sindacalismo scolastico confederale. A una sua riunione il congresso del sindacato della CGIL, che si svolgerà dal 19 al 21 dicembre, avrà il compito di verificare i risultati raggiunti in questi mesi. Ma il tutto non avverrà in un momento di quiete. La CGIL ha appena concluso la sua lotta di sciopero contro la riforma della scuola. Questa discussione potrà dare alcuni punti di riferimento per un approfondimento su tutte

Un giorno di pioggia violenta ha creato il panico nella città

LE TRE PAURE DI GENOVA

■ Si vive sotto l'incubo dell'acqua, le frane, il fuoco - A 40 giorni dall'alluvione si cerca ancora chi debba provvedere ad assumersi la responsabilità per il riassetto idrogeologico - Edifici sgomberati a Sestri Ponente e Quezzi perché minacciano di franare

■ Una parte del « biscione » sarebbe stato fabbricato su terreno di riporto - Alle acque dei torrenti si mescola il petrolio che fuoriesce dai serbatoi delle raffinerie minacciando disastrosi incendi - Ma per la giustizia si tratta di « eventi imprevedibili »



GENOVA — Una delle strade di Voltri l'unica sistemazione è ancora questo « ponte » di tavole gettato sopra il fango



GENOVA — Via Lemerle a Voltri una sola ruota in funzione quella con la quale gioca un bambino sul terriccio ammonticchiato dalle acque del torrente

DALLA REDAZIONE

GENOVA 15 novembre. Non fosse per le tragiche giornate del 1° e dell'8 il mese di ottobre e la prima decade di novembre 1970 sarebbero ricordati a Genova come una straordinaria parentesi primaverile. Questo è stato in fondo il vero evento eccezionale: trentacinque giorni consecutivi di sole, trasparenza del cielo, la dolcezza della temperatura che ha oscillato fra 15 e 20 gradi il mare quasi sempre tranquillo. Poi venerdì ha ripreso a piovere, e paradossalmente questo giorno è stato un giorno eccezionale. Abbiamo visto normalità — visto che dopo tutto siamo in autunno — ma era un nuovo stato di emergenza.

In un solo giorno i viali del fuoco hanno ricevuto due cimi di chiamate la sera di venerdì e sabato e i locali pubblici erano s'indeserti il traffico rarefatto. La città ha paura e solo una psicosi collettiva? Che una vera e propria alluvione si ripeta e contro ogni legge delle probabilità. Ma la paura di Genova nasce da pericoli veri da esperienze drammatiche che anche molto anteriori al 7 ottobre 1970. Qualcuno ha descritto gli effetti del nubifragio dicendo che è stato come se tutto il sangue di un toro fosse entrato nelle vene di una rana. L'immagine è suggestiva ma prima di accettare la discesa in campo della natura di queste vene ricche di emboli e lacerazioni perché è proprio qui che incontriamo la prima delle tre paure dell'acqua del fuoco del fango.

Nel solo territorio del comune di Genova scorrono un centinaio fra rivi e torrenti. Nessuno sa dire esattamente quanti siano nascono da monti privi di vegetazione e intervengono in una con l'altra a volte mutano percorso scappano sotto terra per riapparire improvvisamente allo scoperto. Sono le « vene della rana » e in un sistema di scolarie minuto e apparentemente innocuo che confluisce nei torrenti maggiori come il Polvereone o il Bisagno. Eppure grazie alla degradazione del paesaggio collinare proprio questa liquida ragnatela nasconde i pericoli più gravi.

Quattro secoli orsono Leonardo da Vinci già avvertiva che il mare è un sistema di acque che si muovono e che si intersecano. Per i lavoratori studenti si rivendica non come provvedimenti immediati l'assunzione da parte degli enti pubblici dell'assistenza sociale. In questo modo si afferma si giunge ad un « primo riconoscimento del tempo di studio come tempo di lavoro sociale ». Per gli istituti professionali e scuole tecniche si rivendica un « primo riconoscimento del tempo di studio come tempo di lavoro sociale ».

TORINO - CGIL, CISL e UIL elaborano una piattaforma di lotta per il rinnovamento della scuola

Le 8 ore degli studenti e dei docenti

Continuano nelle città le manifestazioni per lo stato disastroso dell'edilizia scolastica - Forte malcontento fra gli insegnanti. Un documento elaborato da un gruppo di lavoro dei tre sindacati sottoposto alla discussione dei lavoratori e delle strutture - Tempo pieno e retribuzione per gli studenti - Scuola dell'obbligo fino a 18 anni - Il nuovo ruolo che la classe operaia vuole assumere

E' passato più di un mese dal primo giorno di scuola. Nelle città continuano le manifestazioni degli studenti, dei genitori, degli insegnanti per lo stato disastroso in cui si trovano migliaia e migliaia di scuole per la mancanza di aule. Mentre i doppi e tripli turni mantengono intatte le condizioni « strutturali » per la selezione di classe per le spulsi e l'evacuazione scolastica fuori dalla scuola ci sono 250 mila maestri disoccupati. L'istituto magistrale è il più grande dei disastri. Nel disegno di legge Misasi si prevede di portare a 5 anni, storia ogni anno 2-3000 disoccupati) ci sono i professori rimasti senza nomina. Per la scuola elementare è previsto un concorso verso la metà di dicembre per poche migliaia di posti. Ci saranno centinaia di migliaia di con-

Le questioni di riforma, con tenuti in una bozza di documento predisposto da un gruppo di lavoro della CGIL, CISL e UIL di Torino. Il documento si articola attorno ad alcune rivendicazioni di carattere generale su cui si sottolinea la necessità di sviluppare una vasta azione sindacale. Il primo punto riguarda la gratuità per tutti i cittadini ed a tutti i livelli « ponendo tutto il servizio di istruzione a carico dello Stato » complessi i libri il materiale scolastico i trasporti ecc. La gratuità — si afferma — va attuata con gradualità sulla base di un piano di sviluppo partendo dalla fornitura immediata dei libri di testo.

Il problema della scuola materna è affrontato dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Assieme ad un forte sviluppo quantitativo si rivendica un lavoro forzato su tale da evitare che la scuola materna sia un « luogo di parcheggio » per bambini. Si propongono i comitati genitori in cui i genitori sono con le organizzazioni sindacali e quattrini. Per la scuola dell'obbligo si chiede la realizzazione di un piano di sviluppo che preveda il limite di 13 anni per le istituzioni di una scuola unica superiore con un contenuto didattico misto. Il tutto con un finanziamento che si accenti sulla base di un riflusso su un fondo di lavoro e del sistema. Si può inoltre di collegamenti ad esperienze di lavoro.

Un gruppo di lavoro torinese ha poi affrontato i problemi che sono diventati sempre più scottanti. Per i lavoratori studenti si rivendica non come provvedimenti immediati l'assunzione da parte degli enti pubblici dell'assistenza sociale. In questo modo si afferma si giunge ad un « primo riconoscimento del tempo di studio come tempo di lavoro sociale ». Per gli istituti professionali e scuole tecniche si rivendica un « primo riconoscimento del tempo di studio come tempo di lavoro sociale ».

Un momento di verifica

Un momento importante di verifica dei passi compiuti dal sindacalismo scolastico confederale. A una sua riunione il congresso del sindacato della CGIL, che si svolgerà dal 19 al 21 dicembre, avrà il compito di verificare i risultati raggiunti in questi mesi. Ma il tutto non avverrà in un momento di quiete. La CGIL ha appena concluso la sua lotta di sciopero contro la riforma della scuola. Questa discussione potrà dare alcuni punti di riferimento per un approfondimento su tutte

Scuola a pieno tempo

Si chiede di avviare subito una remunerazione per gli studenti in istituti e paritarie. L'attuale un reddito degli alunni è insufficiente per i genitori. Si propongono i comitati genitori in cui i genitori sono con le organizzazioni sindacali e quattrini. Per la scuola dell'obbligo si chiede la realizzazione di un piano di sviluppo che preveda il limite di 13 anni per le istituzioni di una scuola unica superiore con un contenuto didattico misto. Il tutto con un finanziamento che si accenti sulla base di un riflusso su un fondo di lavoro e del sistema. Si può inoltre di collegamenti ad esperienze di lavoro.

Scuola a pieno tempo

Si chiede di avviare subito una remunerazione per gli studenti in istituti e paritarie. L'attuale un reddito degli alunni è insufficiente per i genitori. Si propongono i comitati genitori in cui i genitori sono con le organizzazioni sindacali e quattrini. Per la scuola dell'obbligo si chiede la realizzazione di un piano di sviluppo che preveda il limite di 13 anni per le istituzioni di una scuola unica superiore con un contenuto didattico misto. Il tutto con un finanziamento che si accenti sulla base di un riflusso su un fondo di lavoro e del sistema. Si può inoltre di collegamenti ad esperienze di lavoro.

Scuola a pieno tempo

Si chiede di avviare subito una remunerazione per gli studenti in istituti e paritarie. L'attuale un reddito degli alunni è insufficiente per i genitori. Si propongono i comitati genitori in cui i genitori sono con le organizzazioni sindacali e quattrini. Per la scuola dell'obbligo si chiede la realizzazione di un piano di sviluppo che preveda il limite di 13 anni per le istituzioni di una scuola unica superiore con un contenuto didattico misto. Il tutto con un finanziamento che si accenti sulla base di un riflusso su un fondo di lavoro e del sistema. Si può inoltre di collegamenti ad esperienze di lavoro.

Un momento importante di verifica dei passi compiuti dal sindacalismo scolastico confederale. A una sua riunione il congresso del sindacato della CGIL, che si svolgerà dal 19 al 21 dicembre, avrà il compito di verificare i risultati raggiunti in questi mesi. Ma il tutto non avverrà in un momento di quiete. La CGIL ha appena concluso la sua lotta di sciopero contro la riforma della scuola. Questa discussione potrà dare alcuni punti di riferimento per un approfondimento su tutte

Un momento importante di verifica dei passi compiuti dal sindacalismo scolastico confederale. A una sua riunione il congresso del sindacato della CGIL, che si svolgerà dal 19 al 21 dicembre, avrà il compito di verificare i risultati raggiunti in questi mesi. Ma il tutto non avverrà in un momento di quiete. La CGIL ha appena concluso la sua lotta di sciopero contro la riforma della scuola. Questa discussione potrà dare alcuni punti di riferimento per un approfondimento su tutte

Un momento importante di verifica dei passi compiuti dal sindacalismo scolastico confederale. A una sua riunione il congresso del sindacato della CGIL, che si svolgerà dal 19 al 21 dicembre, avrà il compito di verificare i risultati raggiunti in questi mesi. Ma il tutto non avverrà in un momento di quiete. La CGIL ha appena concluso la sua lotta di sciopero contro la riforma della scuola. Questa discussione potrà dare alcuni punti di riferimento per un approfondimento su tutte

Un momento importante di verifica dei passi compiuti dal sindacalismo scolastico confederale. A una sua riunione il congresso del sindacato della CGIL, che si svolgerà dal 19 al 21 dicembre, avrà il compito di verificare i risultati raggiunti in questi mesi. Ma il tutto non avverrà in un momento di quiete. La CGIL ha appena concluso la sua lotta di sciopero contro la riforma della scuola. Questa discussione potrà dare alcuni punti di riferimento per un approfondimento su tutte

Si parla di 200 mila morti nel disastroso ciclone del Pakistan

Centomila feriti, mezzo milione senzatetto Per seppellire i morti i vivi non bastano

Fra i primi soccorsi internazionali mezzo milione di rupie inviate da Indra Gandhi a nome del governo indiano - Salvi i pellegri che si temevano periti: la cerimonia religiosa era stata rimandata - L'agghiacciante racconto dei testimoni della tragedia

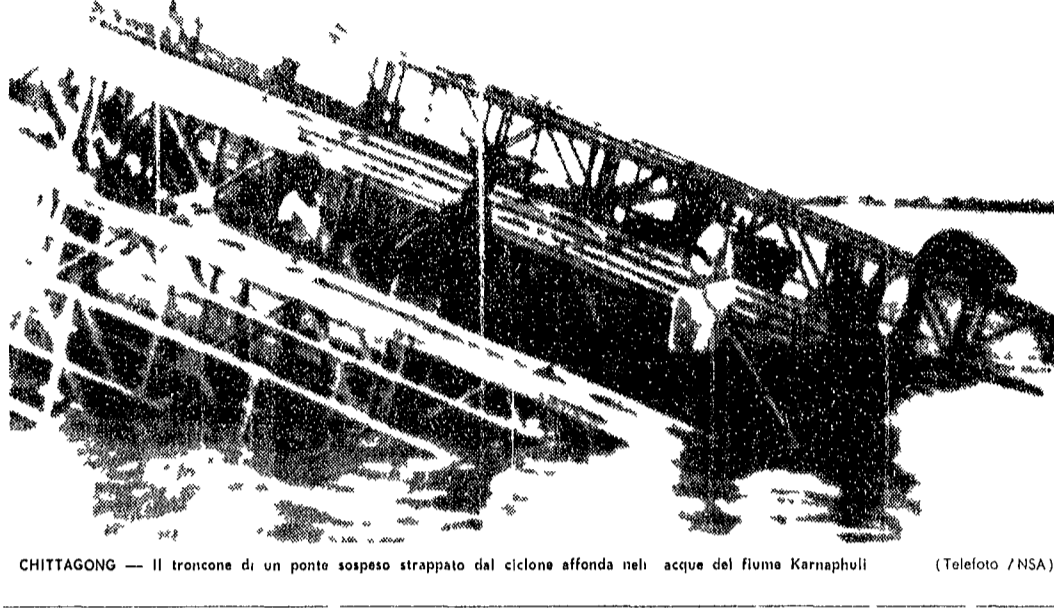
Messaggi e soccorsi da tutto il mondo

Profonda impressione in tutto il mondo per la sciagura che ha colpito il Pakistan orientale sconvolto da un ciclone senza precedenti che avrebbe provocato 200 mila vittime.

Partenza anche da altri Paesi europei. Alcuni aerei con viveri e medicinali per le popolazioni pakistane colpite hanno già cominciato ad atterrare a Dacca dove è stato istituito un centro di raccolta. Le difficoltà non sono soltanto per far giungere i soccorsi a destinazione sono immense tutte le comunicazioni con le diverse zone di colpite. In Bengala sono infatti interrotte le strade sono state spazzate via e centinaia di ponti sono crollati sotto la furia delle acque.

SERVIZIO

Dacca 15 novembre. Declina di migliaia di cadaveri si stanno corrompendo all'aria nelle zone costiere e nelle isole sul golfo del Bengala colpite l'altra notte dal disastroso ciclone e dalla ondata di marea che - si calcola - hanno probabilmente ucciso 200 mila persone e privato di ogni riparo mezzo milione di pakistani.



CHITTAGONG — Il troncone di un ponte sospeso strappato dal ciclone affonda nelle acque del fiume Karnaphuli (Telefoto / NSA)

Montatura del «Carlino» su un insegnante democratica di Bologna

Oggi contro una insegnante della professione Maria Campiari di 46 anni e più affermato Istituto tecnico professionale della città. L'Alidini Valeriani, è stato eletto il sospetto di plagio al danno di un allievo minorile. Si tratta di una ridicola montatura nata da un'interpellanza di un consigliere liberale. L'avv. Giuliano Artelli, il quale prima di attendere la responsabile a risposta del sindaco a cui aveva chiesto ha preferito rendere noto il testo alla redazione del Resto del Carlino. Così questa mattina il quotidiano del piccolo litorale Montebelluno con un grosso titolo in prima pagina con questa «sensazionale» notizia: «Una interpellanza presentata al Consiglio comunale di Bologna nasconde forse un caso simile a quello di Gabriel Russier l'insegnante francese che cercò l'amore in un alunno minorene? La delicatezza della situazione lascia per il momento aperto il interrogatorio. Resta comunque l'atto pubblicato sottoscritto dal l'avvocato Giuliano Artelli ed indirizzato al sindaco».

Arresto di tre giovani a Torino

Si tratta di esponenti del gruppo «Lotta continua».

Torino 15 novembre. Arrivano Soffi, uno dei più noti esponenti del gruppo di «Lotta continua» è stato arrestato oggi a Torino dagli agenti dell'Ufficio politico della Questura assieme ad altri giovani dello stesso movimento Laura Derossi in Bobbio (nuova del prof. Norberto Bobbio docente di Filosofia del diritto all'Università) e Giuliano Mochi Simondi. L'arresto è avvenuto su mandato di cattura della Procura della Repubblica di Torino emesso su denuncia di pubblico ufficio e blocco stradale in relazione ad una manifestazione avvenuta la sera del 6 novembre scorso davanti al Municipio di Torino. La manifestazione era stata promossa non da «Lotta continua» ma dagli inquilini delle case popolari di via Sansonovo che da sei mesi stanno lottando contro gli alti affitti chiesti dall'Istituto.

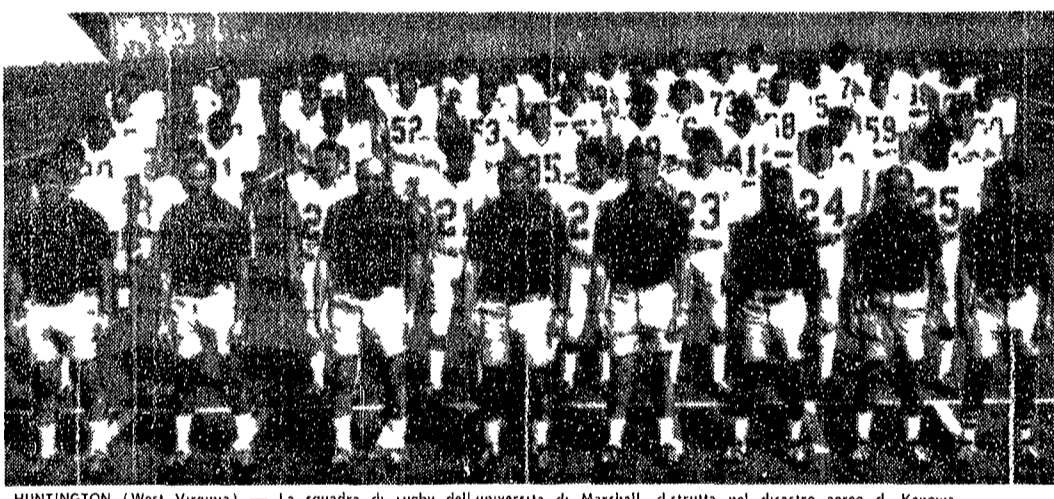
Ma vediamo come stanno i fatti cui si riferisce il Carlino. Un giovane studente dell'Alidini Valeriani Romeo Furci che tre anni prima era stato tra gli alunni della signora Campiari aveva una difficile situazione familiare. Il conflitto fra generazioni è abbastanza diffuso e scontato ma nel caso del giovane Furci ci erano ragioni particolari perché molti professori dell'Istituto ne fossero giustamente preoccupati. Diversi in segno di aver avuto dato ospitalità nei giorni più difficili ma poi il giovane non tra i più attivi del Movimento studentesco aveva dovuto alla fine chiedere «protezione» all'ONMI l'Opera Nazionale Maternità Infanzia. Ciò accadeva alcuni mesi or sono. Gli esponenti di «Lotta continua» avevano tentato invano di inserirsi nella lotta con una dotta degli inquilini con propri delegati eletti democraticamente ed in stretto contatto con le tre organizzazioni sindacali - lanciando la parola d'ordine sbagliata di «non pagare nemmeno una lira di affitto» che avrebbe soltanto squalificato la lotta degli inquilini facendo oggettivamente il lavoro di «Lotta continua» e permettendo loro ritorsioni legali. La dimostrazione del 6 novembre era una protesta contro l'invio ad una serie di famiglie di inquilini che avevano pagato il proprio affitto di un mese di più. Il gruppo di «Lotta continua» si era diviso in due gruppi: uno che si era dato alla carica contro i proprietari e l'altro che si era dato alla carica contro il proprietario. Il gruppo di «Lotta continua» si era diviso in due gruppi: uno che si era dato alla carica contro i proprietari e l'altro che si era dato alla carica contro il proprietario.

NUOVA GRAVISSIMA SCIAGURA AEREA NEGLI USA

Si schianta un DC-9 con 75 a bordo Distrutta un'intera squadra di rugby

Nessun sopravvissuto - Pieggi e scarsa visibilità le cause del disastro - Ma c'è un problema da affrontare: la congestione del traffico aereo

Kenowa (West Virginia) 15 novembre. Un bimotore DC-9 della «Southern Airways» in volo «charter» si è schiantato sulle colline a ovest di Huntington. Della squadra di calcio dell'università di Marshall reduce da un incontro (perduto) con la squadra della Carolina del Sud. I giocatori sono a bordo e nessuno è salvato.



HUNTINGTON (West Virginia) — La squadra di rugby dell'università di Marshall è distrutta nel disastro aereo di Kenowa (Telefoto / P)

Ad Ancona, Genova, Riva Trigoso e Palermo

Giovedì in sciopero i Cantieri del Tirreno.

Movimentato inseguimento a Napoli

Sparatoria tra PS e un'auto «sospetta».

Per il numero delle vittime quello di ieri è il più grave incidente verificatosi quest'anno nei voli interni dell'aviazione civile americana ma non è l'unico. L'impressione che ha suscitato è tanto più profonda quanto in quanto un mese e mezzo fa il 2 ottobre un'altissima squadra di football americano quella dell'università statale di Wichita era stata decimata in un altro incidente aereo avvenuto nel Colorado e nel quale perdettero la vita 31 persone. Il caso aveva indotto il ministro del Turismo John Volpe ad aprire un'inchiesta sui voli «charter» e chiese della quale non si conoscono ancora le risultanze.

Ad Ancona, Genova, Riva Trigoso e Palermo

Giovedì prossimo i lavoratori del CNTR (Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti) di Ancona, Genova, Riva Trigoso e Palermo effettueranno uno sciopero della durata di tre ore. Nel frattempo saranno promosse assemblee dei lavoratori di tutti i reparti.

Ad Ancona, Genova, Riva Trigoso e Palermo

Giovedì prossimo i lavoratori del CNTR (Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti) di Ancona, Genova, Riva Trigoso e Palermo effettueranno uno sciopero della durata di tre ore. Nel frattempo saranno promosse assemblee dei lavoratori di tutti i reparti.

Ad Ancona, Genova, Riva Trigoso e Palermo

Giovedì prossimo i lavoratori del CNTR (Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti) di Ancona, Genova, Riva Trigoso e Palermo effettueranno uno sciopero della durata di tre ore. Nel frattempo saranno promosse assemblee dei lavoratori di tutti i reparti.

Ad Ancona, Genova, Riva Trigoso e Palermo

Giovedì prossimo i lavoratori del CNTR (Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti) di Ancona, Genova, Riva Trigoso e Palermo effettueranno uno sciopero della durata di tre ore. Nel frattempo saranno promosse assemblee dei lavoratori di tutti i reparti.

Ad Ancona, Genova, Riva Trigoso e Palermo

Giovedì prossimo i lavoratori del CNTR (Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti) di Ancona, Genova, Riva Trigoso e Palermo effettueranno uno sciopero della durata di tre ore. Nel frattempo saranno promosse assemblee dei lavoratori di tutti i reparti.

Consegnata la supernecropsopia

Lavorini fu sepolto vivo?

Anche nella nuova perizia solo verità «possibili» - Prossima la sentenza istruttoria per Marco Baldisseri, Pietrino Vangioni, Rodolfo Della Latta

DAL CORRISPONDENTE

PISA 15 novembre. La supernecropsopia sulla morte di Limmino Lavorini è stata consegnata nelle mani del giudice istruttore dottor Mazzocchi che il 21 settembre scorso affidò l'incarico a due medici legati al professor Aldo Fraichini della Università di Genova e il professor Romeo Pozzato dell'Università di Milano. La supernecropsopia deve scrivere i termini migliori che i medici sulle cause che provocarono la morte del povero ragazzo di Viareggio.

Ma nelle trenta cartelle datiloscritte nella 7750 parole che i due supernecropsopisti scritte i dubbi e gli interrogativi sembra siano rimasti. Paticamente secondo alcune indicazioni che abbiamo raccolto i professori Pozzato e Fraichini concordano su quanto avevano già detto i periti di Pisa. In sostanza i periti di Pisa non riuscirono a dire una verità sola e inequivocabile ma una serie di verità possibili. Per cui molti interrogativi restano senza risposta. I risultati della supernecropsopia però sono attesi con particolare interesse dall'avvocato Merli difensore di Rodolfo Della Latta degli avvocati Montegiovanni e di Vangioni di Pietrino Vangioni dell'avvocato Tognocchi per conto del dottor Martiniotti (il presidente dell'azienda autonoma di miglioramento della Vercina trasformato nel «so» delle fantomatiche versioni degli imputati) dall'avvocato Cisti per conto dell'avvocato Berchielli (ex sindaco di Viareggio) anche lui trascinato nel caso Lavorini dalle dichiarazioni degli imputati (maggiore) dall'avvocato Maffei difensore di Marco Baldisseri e infine dagli avvocati Giannardi e Pasquale Finizio per conto della vedova di Adolfo Meciani (che si impicciò nel carcere pisano Don Bosco dopo essere stato coinvolto anche lui nella vicenda).

Il giudice istruttore dovrebbe concludere se la causa è da ipotizzare la supernecropsopia per i difensori la requisitoria o formulare nei prossimi giorni le richieste per Marco Baldisseri, Pietrino Vangioni, Rodolfo Della Latta, Andrea Benedetti che si trova in carcere scuola non è imputabile in quanto all'epoca dei fatti aveva tredici anni. Ma quali saranno le conclusioni del giudice Mazzocchi? Ci sono tre ragazzi in galera da mesi senza che si conoscano le prove di una ricostruzione che non è di una verità che non si conosce.

Giorgio Sgherri

Si sfraccella ad Alessandria paracadutista milanese

Alessandria 15 novembre. Un paracadutista milanese è rimasto ucciso oggi durante un salto di prova di esercitazione. Il paracadutista era un milite di stanza al campo di aviazione di Alessandria. La vittima è Mario Gasparini di 35 anni, residente a Bresso (Milano) in via Pietra Bianca, un paracadutista assai esperto che aveva fatto circa 150 lanci e proprio attivo. Egli si è gettato da circa 700 metri di quota con un V27 Zivko Cub Borneo di 24 anni che era al suo ventunesimo lancio. Non tardo che con la paracadute di competizione - del Borneo si stavano attorcigliando le corde e temendo che il proprio attrezzo ostacolasse la manovra dell'elicottero, Gasparini si è precipitato a terra. Il paracadute si è aperto sufficientemente ed il secondo paracadute non ha avuto più il tempo di aprirsi.

TROVATEVI con VAI

69

Importato da S.I.L.V.E.R. - Firenze

Si rimettono in piedi Inter e Juventus

Nei 30 secondi finali il gol della ormai insperata vittoria bianconera (2-1)

Il Cagliari piegato dal risveglio di Anastasi

All'accorta partita dei sardi fa riscontro la ritrovata vena del centravanti juventino - Una prodezza da manuale - Per i rossoblù ha segnato Bobo Gori - Meglio o peggio senza Haller?

DAL CORRISPONDENTE

TORINO 15 novembre. Le due squadre erano alla ricerca di una partita fortunata. L'Inter è stata eliminata in malo modo dalla Coppa dei Campioni e la Juventus non è ancora riuscita a vincere una partita in campionato. Mancavano 30 secondi alla fine e la gente stava sfollando dal Comunale con il solito bronco e tutte le gambe che battono.

Non spostato alla destra quando la Juventus era in cocca e la testa di Schmidt e Domenighi era dietro in avanti. Spinosi era stato sicuro, sarebbe stato al calcio che si era mosso, e poi ha fatto un passo in avanti, con un colpo di mano a chi per ora è abbordabile. In questa occasione ha fatto un'ottima prova. Per dove è cronaca dovrebbe dire che solo in caso ha voluto che un cross di Gori lo trovasse.

La Juventus aveva come il suo posto davanti alla porta. Pur senza sfidare il primo tempo era stato coinvolto dalla Juventus e per un rigo e non concesso da Sbardella di danni del Cagliari. La Juventus è in campo per appendere a quel chiodo il vantaggio conquistato grazie a una prodezza di Anastasi.

La ripresa vedeva in campo la prima staffetta. Poli rimase in campo e lo spogliatoio è al suo posto davanti alla porta. Dopo due minuti puntuali la doccia scozzese del gol del paraggio non si può dire che i giovani della Juventus in questa occasione abbiano dimostrato un grande coraggio. Di colpo la «lecca signora» si è seduta e più che giocare abbiamo visto un'annaspata di fior di atleti alla ricerca di una parata che si era già svolta nel primo tempo era pressoché scomparso. Albertosi non sarà più chiamato in causa e gli sgorbi di Anastasi in giornata di rendimento molto basso. Un po' di fuoco a Cagliari, ma ancora esistenti nella manovra bianconera.

Poi l'elmsolgia dell'ospede le la scologia degli ha concesso con la fortuna degli altri e così quando ormai il conmetto di Sbardella stava per macinare l'ultimo minuto Albertosi e Tommasi hanno portato su un mattia di argento la palla della vittoria. La partita è finita e la Juventus è stata il campione della Juve a raccogliere i frutti dell'abbondanza. Era il più meritato dei due in campo. La classifica partita è chiara. Il Cagliari aveva sempre segnato con tutte le squadre (con Riva e senza) ma anche tutte le altre erano sempre andate a segno e così Albertosi che nella scorsa stagione aveva raccolto in tutto il campionato 11 volte la palla in fondo alla sua rete dopo 6 partite e già a quota 8.

IL VOTO DELLA PARTITA

- TECNICA 6
AGONISMO 7
CORRUTTIVITA' 6
GIUDIZIO BUONO
MARCATORI Anastasi al 24 del primo tempo Gori al 2 e Anastasi al 45 della ripresa
ARBITRO Albertosi

MARCAFORI Mola al 23 del primo tempo...
L'OGNIA Trentini 6, Imbrighi 6, Colli 1, Luciani 7, Lanzani 7, Montefusco 7, Garzelli 6, Bironi 6, Mola 6, (Valla sen za voto) Mariotti 7, Sallusti 5 (dodicesimo Caspan, tre dodicesimo Villi).

do dal Comunale con il solito bronco e tutte le gambe che battono. La Juventus era come il suo posto davanti alla porta. Pur senza sfidare il primo tempo era stato coinvolto dalla Juventus e per un rigo e non concesso da Sbardella di danni del Cagliari. La Juventus è in campo per appendere a quel chiodo il vantaggio conquistato grazie a una prodezza di Anastasi.



JUVENTUS CAGLIARI — Con questa acrobatica rovesciata Anastasi ha battuto per la prima volta Albertosi. Replicherà a pochi secondi dalla fine.

Vincono i nerazzurri ma il «merito» è del Torino (2-0)

Due reti di Boninsegna in una pseudo partita

Il Peñarol vorrebbe acquistare Sala e Castellini per un milione di dollari

MILANO 15 novembre.

Il qualnon è che Inter e Torino abbiano fatto cose che a qualcuno non piacciono. Perché uno degli aspetti più spiacevoli avrebbe potuto far nascere l'entusiasmo con il calcio che qui sta e che queste due ex grandi non sono eccezioni. Oggi in tabella stampa c'è un giovanotto del nome stranissimo si chiama Mexico Cimbrón il nome di uno Stato e il cognome di un generale che di recente ha fatto il vice presidente del Penarol. Il Penarol spiega il signor Cimbrón ha venduto Kochi al San Paolo e sta per vendere ai che Mazukiewicz lui era il San Siro per vedere all'opera i due giovanotti che dovrebbe sostituire le colonne della squadra torinese. I due vecchi sarebbero lontani se Sala e Castellini per sostituire Mazukiewicz. Martedì Mexico Cimbrón si incontra in Torino con Boninsegna il generale manager del giornale e offri un milione di dollari cioè mille miliardi di lire italiane.



INTER TORINO — Boninsegna segna di testa il secondo gol interista. Anche l'altra rete su rigore è stata opera di Boninsegna.

Dopo i partiti il giovane e logico dirigente torinese non ha espresso giudizi sui calciatori solo giudici politici ha detto che l'Uraguay e il Paese più democratico del mondo che lo non è Solidi e che i due giovanotti non esistono. Tre buchie in una botta. L'altro la moneta deve essere in piena svalutazione se offrono un milione di dollari per Castellini e Sala.

Ma in verità come si vede gli sgorbi e il funzionario che sviluppa lo scandalo politico impugna un pugno nella mischia in cui gli attaccanti gli tirano il pallone addosso. Bene gli altri giocatori dell'Inter e quelli del Torino hanno fatto di tutto per non intormentire in particolare i propri lungamente distesi i tetti si sono i soldi da compagnia non possono assolutamente raggiungere hanno frequentato con assiduità la propria casa di rigori di tutto il bene che fanno in partita. Le condizioni sono abbastanza ovvie che i due poteri assolutamente disabilitati al partite appaiono più puliti quando il pallone arriva dalle loro mani.

Obiettivo vuole che si conosca che in questo senso sono stati molto migliori gli attaccanti del Torino. Buie e Bozzi le due punte granata hanno finito subito la partita con la difesa nerazzurra. L'Inter è riuscito a un tiro e al centro campista Limesimo poi di Mol in partite in cui si punta decisamente il Torino ha dato il risultato che ci si attendeva cioè il rafforzamento dell'attacco che ha potuto contare su tre punte fisse.

Per il Cagliari l'assenza di Fochi, Bironi e Lanzani è una valida attenuante. Il Foggia infine ha confermato di non essere il «cimentato» del Torino. La squadra gioca e lascia giocare e al momento oppone concretezza il suo modesto volume di azioni. Mastelloni è riuscito a costituire una compagnia che e salda sul piano tecnico non è l'ultima arrivata.

Domani ci si prospira a Roma ai uomini di Ferrara potranno constatare la reale forza della squadra pugliese.

Per il Cagliari l'assenza di Fochi, Bironi e Lanzani è una valida attenuante. Il Foggia infine ha confermato di non essere il «cimentato» del Torino. La squadra gioca e lascia giocare e al momento oppone concretezza il suo modesto volume di azioni. Mastelloni è riuscito a costituire una compagnia che e salda sul piano tecnico non è l'ultima arrivata.

Domani ci si prospira a Roma ai uomini di Ferrara potranno constatare la reale forza della squadra pugliese.

Il Catania si è difeso meglio del previsto (1-0)

Molto merito di Montefusco la prima vittoria del Foggia

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA 15 novembre. La prima vittoria dopo il tour de force a giunta puntualmente a spese del Catania. Mola che in tutte queste gare è stato costretto a fare l'anticamera ha potuto fortuna al Foggia. Infatti il gol portò la sua fama anche se la sua prestazione ha rivestito nella mancanza di affiatamento con i compagni di squadra.

La vittoria del Foggia e stata chiara e netta. La squadra di Montefusco ha fatto un lavoro che è stato molto migliore di quello che si poteva attendere. L'Inter di Ferra avversaria era un'idea e preferiva tirare anziché servire il suo compagno di squadra. Rido in uscita non ha esitato e convalida giustamente il punto.

DA DIMENTICARE i due pass di Rido Montefusco viene elicitato in malo modo da due difensori catanesi e Pieroni anziché assegnare ai missini punizione al Foggia richiedeva le folle di catanesi pugliese per simpatizzazione.

L'EPISODIO PIU' CURIOSO lo siamo debravazioni sulla regolarità della rete di Mola ristrette il termine della partita dall'altitore del Catania Rubino.

DA RICORDARE una squisetta tecnica di Montefusco nel secondo tempo, al quale con una finta ha esortato il guardiano di due giocatori catanesi Buzzaiche e Chieubini servendo in profondità Bironi che impegnò successivamente con un forte tiro Rido.

Per il Cagliari l'assenza di Fochi, Bironi e Lanzani è una valida attenuante. Il Foggia infine ha confermato di non essere il «cimentato» del Torino. La squadra gioca e lascia giocare e al momento oppone concretezza il suo modesto volume di azioni. Mastelloni è riuscito a costituire una compagnia che e salda sul piano tecnico non è l'ultima arrivata.

Roberto Consiglio

I risultati

SERIE A	Match	Score
Milan	Forlona	5-2
Foggia	Catania	2-0
Inter	Torino	1-0
Juventus	Cagliari	2-1
Napoli	R. Vicenza	1-0
Lazio	Roma	1-1
Sampdoria	Verona	3-0
Verona	Bologna	0-0

Marcatori

SERIE A	Player	Goals
Con 6 reti	Savoldi	4
Riva	Domenighi	3
Boninsegna	P. Prati	3
Gor	Anastasi	3
Del Rivero	Comb. Basso	2
Bigio	Puja	2
Di Sisto	Chiari	2
Loignon	Gennari	2
Facchetti	Mazzola	1
Frustalupi	Brugnera	1
Nicolas	Corlaio	1
Fattori	Luciani	1

Classifica A

	In casa	Fuori casa	Reti				
	G	V	N	P	F	S	
Napoli	11	6	2	1	0	5	0
Milano	10	6	2	1	0	15	5
Bologna	8	6	2	1	0	8	3
Cagliari	8	6	2	1	0	12	8
Foggia	7	6	2	1	0	5	4
Roma	6	6	1	1	1	3	4
Juventus	6	6	1	1	1	7	9
Inter	6	6	2	1	1	7	6
Sampdoria	5	6	2	0	1	12	2
Verona	5	6	0	3	0	2	4
Torino	5	6	0	3	0	2	4
Forlona	5	6	0	1	2	0	5
Verona	5	6	0	2	1	7	6
Lazio	1	6	0	2	1	6	10
Catania	3	6	0	2	1	0	1
L.R. Vicenza	2	6	0	2	0	3	2

Classifica B

	In casa	Fuori casa	Reti						
	G	V	N	P	F	S			
Bari	11	9	4	1	0	14	4		
Milano	11	9	3	2	0	13	5		
Brescia	11	9	3	3	0	8	2		
Ajalla	12	9	3	1	0	7	1		
Teramo	1	9	1	1	0	2	10	4	
Cagliari	1	9	4	1	0	2	12	7	
Livorno	1	9	3	2	1	1	7	5	
Modena	1	9	3	1	1	2	12	10	
Matera	1	9	2	3	0	1	2	8	
Como	1	9	2	2	0	1	2	11	2
Ciserte	1	9	2	3	0	2	2	10	10
Novara	1	9	3	1	0	1	4	7	11
Perugia	1	9	1	2	1	2	2	6	8
Pisa	1	9	1	2	1	1	3	6	9
Cesena	1	9	1	2	1	2	3	6	9
Matera	1	9	2	3	0	1	2	8	8
Paler	1	9	0	3	1	2	3	5	12
Taranto	1	9	1	2	2	0	3	7	14
Reggio	1	9	1	0	0	3	4	3	11
Arezzo	1	9	0	2	2	1	0	4	3
Catania	1	9	0	2	2	1	0	4	3

La serie C

RISULTATI

GIRONE A	Dertino 10, Solbiatese 11, Lecco 10, Seregno 11, Lega 10, Verbania 11, Montebello 10, Padova 10, Pro Pate 10, Pavesio 10, Reggiana 10, Treviso 10, Trento 10, Sottana 11, Treviso Venezia 11, Alessandria 10, Udinese 10, Roveto 10, Pisa 10, 0-0.
GIRONE B	Ancon 11, Spal 11, Aquila 10, Empoli 10, F. Feltri 10, Maseratese 10, Imperia 11, Lucchese 10, S. Benedetto 10, Olbia 10, ASD Ascoli 10, Ravenna 10, Genova 10, Sironi 10, Prato 10, Torres Molia 10, Viterbo 10, Spezia 10, 0-0.
GIRONE C	Avellino 10, Puteo 11, Caserta 11, Chieti 11, Enna 10, Pescara 10, Sorrento 10, Spol 10, Lecce 10, Benevento 10, Martina 10, Acquafredda 10, Massara 10, Viterbo 10, P. Vasto 10, Matese 10, Brindisi 10, Salernitana 10, Sora 10, Catone 10, 0-0.

CLASSIFICHE

GIRONE A	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Alessandria	18	P. P. P.	15	Reggiana	14	Treviso	13	P. V.	12	Pro Pate
Alessandria	13	P. P. P.	11	Venezia	10	Treviso	10	Seregno	8	Pavesio
Alessandria	13	P. P. P.	11	Venezia	10	Treviso	10	Seregno	8	Pavesio

Così domenica

SERIE A

Bolog. a Sampdoria, Cagliari-Fiorentina, Catania-Lazio, Lazio-L.R. Vicenza, Napoli-Inter, Roma-Foggia, Torino-Juventus, Verona-Varese.

SERIE B

Arezzo-Livorno, Atalanta-Massese, Cesena-Catania, Empoli-Lazio, Fiorentina-Novara, Ternana-Perugia, Perugia-Brescia, P. Vasto-Monte Reggiana, Modigliana-Verona, Taranto-Casertina.

SERIE C

GIRONE A: Alessandria-Roveto, Padova-Lecco, Parma-Legnano, Pro Pate-Udinese, Seregno-De Thomasi, Solbiatese-Venezia, Trento-Pavesio, Treviso-Treviso.

GIRONE B: Del Duca-Assol Imperia, Empoli-Roma, Genoa-Vercelli, Maseratese-Lucchese, Olbia-Prato, Prato-Ancona, Sambenedettese-Torres, Sironi-Etella, Chiavari-Sora, Aquila-Montebello, Spezia-Ravenna.

GIRONE C: Bari-Lazio, Fiorentina-Francia, Brescia-Roma, Prato-Vasto, Catone-Messina, Enna-Viterbo, Lecce-Avellino, Pescara-Sora, Avellino-Potenza, Matese-Salernitana, Chieti-Sveto, Acquafredda-Lecce.

Lazio-Roma: come nelle previsioni

Segnano gli azzurri, rispondono i giallorossi (1-1)

Varese-Bologna

Sagra delle occasioni mancate (0-0)

Entrambe le squadre hanno mancato tre palle-gol



VARESE BOLOGNA — Un'azione di Pace contrastata da Rimbandi

SERVIZIO
VARESE, 15 novembre. Tre palle-gol per il Bologna ed altrettante per il Varese, uno zero a zero che finisce per chiudersi per un difetto di logica e due squadre che, se entrambe volessero vincere erano peraltro preoccupate di non perdere e si erano abbondantemente esultate nel centrocampo dove di preferenza hanno finito col frangere.

«Sobochi e conclusioni sono risultati in genere difetti nell'insieme un po' sottotono — forse al di là delle collate oggettive dell'incontro — presentava un Savoldi con le polveri relativamente bagnate un handicap tanto più sensibile per una squadra che nel centravanti sembra avere attualmente il suo uomo idoneo ad aprire varchi in difesa ben organizzata come si presentava oggi quella vera e propria scuderia viceversa, che nell'insieme hanno svolto un duplice ruolo di gioco, con punte di particolare efficacia individuata in Perigo, Carrelli e nello stesso Sogliano denunciavano invece intrinseche carenze di capacità risolutiva.

Non a caso Branda un po' a corto di chiarezza e con creolezza in tutti i frangenti conclusivi è stato sostituito.

IL VOTO DELLA PARTITA
TIPICNA 6
CORRISPONDENTE 7
COMBATTIVITÀ 7
GOLPESISTENZA 6
VARSITÀ Carmignani 6, Perigo 7, Rimbandi 6, Sogliano 6, Delgado 6, Motta 7, Carrelli 7, Brignani 6, Braida 5 (Tamborini dal 22 della ripresa), Bonatti 6, Nuti 5 (Dodicesimo), Giannini 6.
BOLOGNESE Vassallo 6, Roveri 6, Fedele 7, Cresci 6, Giacomini 6, Rizzi 5, Savoldi 5, Bulgarelli 6, Pace 6 (Dodicesimo), Attali (tredicesimo), Scata.

ARBITRO Giunti di Azzo. Ha denunciato un'inefficienza eccessiva a vedere simulazioni di fallo anche da parte di giocatori della Lazio. Il fallo aveva un'effettività subito e ha svoltato in qualche caso sui falli tuttora che trascorrevano.

NOTE Terzo pesante giornata fredda. Infortunato Sogliano che ha portato una distorsione al ginocchio sinistro e ha abbandonato il campo quasi del tutto a ridere. Il grigio ha di oltre 10 risuoni e più volte mutato indirizzo. Il pallone è stato tenuto.

IL VOTO DELLA PARTITA
TIPICNA 6
CORRISPONDENTE 7
COMBATTIVITÀ 7
GOLPESISTENZA 6
VARSITÀ Carmignani 6, Perigo 7, Rimbandi 6, Sogliano 6, Delgado 6, Motta 7, Carrelli 7, Brignani 6, Braida 5 (Tamborini dal 22 della ripresa), Bonatti 6, Nuti 5 (Dodicesimo), Giannini 6.
BOLOGNESE Vassallo 6, Roveri 6, Fedele 7, Cresci 6, Giacomini 6, Rizzi 5, Savoldi 5, Bulgarelli 6, Pace 6 (Dodicesimo), Attali (tredicesimo), Scata.
ARBITRO Giunti di Azzo. Ha denunciato un'inefficienza eccessiva a vedere simulazioni di fallo anche da parte di giocatori della Lazio. Il fallo aveva un'effettività subito e ha svoltato in qualche caso sui falli tuttora che trascorrevano.

Gioco mediocre e pari scontato nel grigio derby della capitale

L'arbitro ha negato un vistoso rigore alla Roma, ma ha convalidato la rete viziata da un fallo e da un fuorigioco

IL VOTO DELLA PARTITA
TIPICNA 6
AGONISMO 7
CORRISPONDENTE 6

MARCATORI nella ripresa al 75 Dolso (L) al 79 Petrelli (R)

LAZIO Sullano 7, Wilson 7, Tacca 6, Governato 6 (dal 65 Dolso 6), Polentes 6, Mucchetti 6, Minervini 6, Massa 6, Chiavari 6, Marzulli 6, Fortunato 6 (N. 12 Di Vincenzo)

ROMA Genulli 6, Scrittoli 6, Petrelli 7, Franzosi 6 (dal 70 La Rosa 6), Bet 5, Santurri 6, Salvatori 5, Del Sol 6, Zignoli 6, Cordova 7, Amirillo 6 (N. 17 Di Viri)

ARBITRO signor Toselli di Commons. Ha diretti con poca neutralità, negando alla Roma un rigore al 11 di gioco per atterramento di Zignoli, concedendo il gol alla Roma mentre Petrelli era in fuorigioco e spezzando il gioco al secondo punizione a ripulizione.

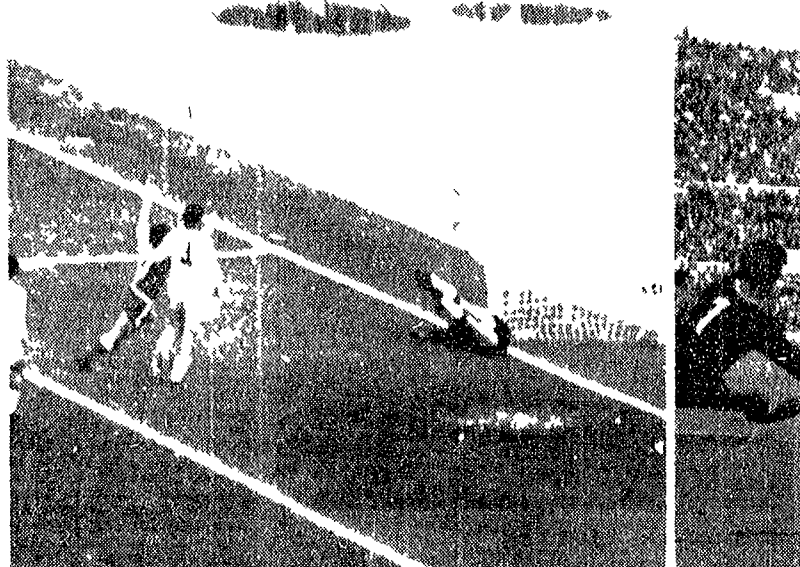
NOTE Giornata nuvola. La tensione è venuta per la pioggia caduta nella notte e in mattinata. Spettatori paganti 29.400 più 18.755 abbonati. Ingresso lire 60.450.000. Antidoping negativo Angoli 74 per la Lazio.

I GOALS Chinaglia fa una lunga scorpata sulla destra e crossa la difesa romana. È tutta ferma Dolso irrompe e di testa vince sulla destra di Genulli. Chinaglia sbaglia un passaggio. Cordova riceve il pallone e spara. Il pallone è di testa. Genulli si salva in corner.

OCCASIONI Al 15 Amirillo lascia partire un tiro improvvisamente. Sullo scudo di fortuna che di volta per volta si presenta. Il piede destro di Cordova lascia partire un tiro da 10 metri che sfiora di poco la traversa. Al 22 punizione battuta da Fortunato la palla perviene a Massa che lascia partire un tiro improvvisamente. Cuiulli si salva in corner. Nella ripresa il 2 occasione per Amirillo. Scrittoli e Cordova si scambiano punizioni. Il 34 Scrittoli da buona posizione sta per tirare ma Amirillo gli ruba la palla e l'occasione sfuma.

DA RICORDARE La bel la prova di Manzoni che salvò il incontro con l'AS Roma (fuono solo 25) non era mai stato immesso in formazione da Fortino e che stava per essere ceduto.

DA DIMENTICARE I ripetuti falli di Polentes e Fortunato su Amirillo di cui l'arbitro non fece nulla. Il clamoroso fallo di Fortunato lanciato a rete, ad opera di Petrelli.



LAZIO ROMA — I due gol del derby della capitale. A sinistra: Dolso porta in vantaggio la Lazio devianando di testa un passaggio di Chinaglia. A destra: il piegaggio di Petrelli.

ROMA 15 novembre. Stabilita la previsione di un pareggio, le previsioni sono state rispettate in pieno e cominciate dalle previsioni pessimistiche sul contenuto tecnico del derby, che in effetti non è stato mai esaltante, anche se ha riservato qualche squarcio apprezzabile nel primo tempo ad opera del Lazio. Per il secondo tempo, il gioco è stato un po' più duro, anche se le previsioni non erano pessimistiche. La Lazio è stata in vantaggio per il 11 di gioco, ma il gol è stato annullato perché il fuorigioco di Petrelli era in fuorigioco. Il Lazio ha poi segnato il secondo gol al 75 con un tiro di Dolso.

LAZIO 15 novembre. Scrittoli e Petrelli Assente Cappellini infatuato più che mai, ma il fuorigioco è stato annullato perché il fuorigioco di Petrelli era in fuorigioco. Il Lazio ha poi segnato il secondo gol al 75 con un tiro di Dolso.

Spogliatori di Roma Lazio
«Le reti sono state entrambe viziose da scorrettezze»
Parenti discorsi negli spogliatoi. Le reti sono state viziose da scorrettezze. Le reti sono state viziose da scorrettezze. Le reti sono state viziose da scorrettezze.

Secco 3-0 all'evanescente Verona

La Samp si sveglia nella ripresa

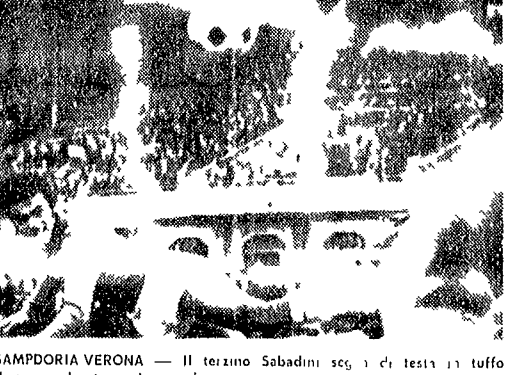
Lodetti cresce di partita in partita - Più spento Suarez (ma è stato sempre presente in occasione delle tre reti)

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA 15 novembre. L'attacco della Sampdoria si è svegliato ed ha rifilato tre reti alla Verona che fino ad oggi dopo cinque giornate di inattività, si era tenuta a una difesa solida. Si tratta di un grosso inatteso exploit che fa gioire il presidente Colaninno il quale può polemizzare affermando dopo la gara: «Avevo visto che senza acquistare le punte spuntate che volevate costringermi a prendere la Sampdoria, rispondo uguagliando a fare gol a grappoli».

DA DIMENTICARE I ripetuti falli di Polentes e Fortunato su Amirillo di cui l'arbitro non fece nulla. Il clamoroso fallo di Fortunato lanciato a rete, ad opera di Petrelli.

ma ad esaminare la partita di oggi. È importante per entrambe le contendenti perché il Verona usciva dalla prima vittoria del campionato conquistata però nel derby col Venezia dopo una sconfitta con il Bari. La Sampdoria invece usciva da una gara di grande interesse in cui aveva vinto contro il Venezia.



SAMPDORIA VERONA — Il terzino Sabadini segna il testè al tuffo il primo dei tre gol sampdorini.

DA RICORDARE La bel la prova di Manzoni che salvò il incontro con l'AS Roma (fuono solo 25) non era mai stato immesso in formazione da Fortino e che stava per essere ceduto.

DA DIMENTICARE I ripetuti falli di Polentes e Fortunato su Amirillo di cui l'arbitro non fece nulla. Il clamoroso fallo di Fortunato lanciato a rete, ad opera di Petrelli.

VOTO DELLA PARTITA
TIPICNA 6
AGONISMO 7
CORRISPONDENTE 6
COMBATTIVITÀ 7
GOLPESISTENZA 6
VARSITÀ Carmignani 6, Perigo 7, Rimbandi 6, Sogliano 6, Delgado 6, Motta 7, Carrelli 7, Brignani 6, Braida 5 (Tamborini dal 22 della ripresa), Bonatti 6, Nuti 5 (Dodicesimo), Giannini 6.

Serie C: A: Alessandria fortissima B: pari di Genoa e Spal C: sconfitta la Salernitana

A: Alessandria fortissima
Monteleone. Bravi i grilli dunque!
Sul resto del fronte aros vittoria del Livorno sul Cremonese conferma della ripresa dei padroni di casa. Successo della Pro Patria sul campo del sempre più diludente Piacenza.

B: pari di Genoa e Spal
Monteleone. Bravi i grilli dunque!
Sul resto del fronte aros vittoria del Livorno sul Cremonese conferma della ripresa dei padroni di casa. Successo della Pro Patria sul campo del sempre più diludente Piacenza.

C: sconfitta la Salernitana
Monteleone. Bravi i grilli dunque!
Sul resto del fronte aros vittoria del Livorno sul Cremonese conferma della ripresa dei padroni di casa. Successo della Pro Patria sul campo del sempre più diludente Piacenza.

Serie C: A: Alessandria fortissima B: pari di Genoa e Spal C: sconfitta la Salernitana

A: Alessandria fortissima
Monteleone. Bravi i grilli dunque!
Sul resto del fronte aros vittoria del Livorno sul Cremonese conferma della ripresa dei padroni di casa. Successo della Pro Patria sul campo del sempre più diludente Piacenza.

B: pari di Genoa e Spal
Monteleone. Bravi i grilli dunque!
Sul resto del fronte aros vittoria del Livorno sul Cremonese conferma della ripresa dei padroni di casa. Successo della Pro Patria sul campo del sempre più diludente Piacenza.

C: sconfitta la Salernitana
Monteleone. Bravi i grilli dunque!
Sul resto del fronte aros vittoria del Livorno sul Cremonese conferma della ripresa dei padroni di casa. Successo della Pro Patria sul campo del sempre più diludente Piacenza.

B - Bari in fuga, il Brescia raggiunge il Mantova

Pari (1-1) a Mantova

L'ex interista dà vigore al Palermo

Ottima prova di Pellizzaro - I rosanero in vantaggio sino a un quarto d'ora dalla fine - Sbagliato un rigore dai virgiliani

MARCATORI: Bercellino (P) al 30' del primo tempo; Toschi (M) al 27' della ripresa.
 MANTOVA: Da Pozzo 6; Osola 6; Colletta; Tomenzi 6; Machetti 6; Micheli 6; Bonci 6; De Cecco 6; Blasig 6; Panizza 6 (Favalli dal 13' del s.l.); Toschi 7 (Dodicesimo: Recchi).
 PALERMO: Girardi 6; Pasetti 6; Bertolino 6; Arreola 6; Landini 6; Landoni 6; Pellizzaro 7; Landoni 6; Bercellino 6; Vanello 6; Ferrari 7 (Dodicesimo: Costantini).
 ARBITRO: Cantelli di Firenze 6.
 NOTE: Spettatori 6.500 circa. Al 42' della ripresa espulso Bercellino che ha calcato il pallone lontano dal punto dove stava per essere battuta una punizione contro la sua squadra.

menomato in difesa dalla squadraccia di Mastello, sostituito da Colletta (tantum in imbrarzo prima con Pellizzaro e dopo con Ferrari), non ha mai dato l'impressione di arrendersi di fronte alla cattiva piega che l'incontro andava assumendo ed è riuscito a raggiungere il pareggio con uno sforzo collettivo dal quale sono emerse le «verve» di Toschi e la tenuta di Tomenzi e di De Cecco.
 Sembrava che tutto fosse facile fin dall'inizio per i padroni di casa al 4' De Cecco, dalla sinistra, centrava un pallone che non controllato da Bonci, veniva acciuffato da Blasig il quale, al momento del tiro, era stratonato in area da Landoni. L'arbitro a pochi passi, assegnava la massima punizione che Blasig tirava sulla sinistra della porta ma che Girardi, con ottimo intuito, respingeva e lo stesso Landoni allontanava definitivamente in angolo.
 Al 13' c'è un'azione Pellizzaro-Alcoleo che vede ritirata all'ala destra ma fermata in tempo da Micheli.
 Il gol al 30': Colletta com-

mette un pallone su Pellizzaro. La conseguente punizione viene battuta da Arcoleo e la palla raggiunge Bercellino con un passaggio dello stesso Pellizzaro. Il centravanti, a pochi passi da Da Pozzo, non ha difficoltà a segnare.
 Nella ripresa al 3' Pellizzaro si lita Colletta e Bachera ma scupa tirando fuori.
 Al 5' ancora Pellizzaro va in azione dribbando, passa sulla destra ad Arcoleo che da dieci metri dalla porta calcia al volo, alto.
 Al 16' punizione calciata da Vanello. La palla, in area, viene espulsa di testa da Ferrari e va a lato per un soffio. Sino a queste tre occasioni per il Palermo delle quali si è detto in precedenza.
 Lunga discesa di Colletta al 25' con passaggio finale a Bonci il cui tiro sull'esterno della rete fa gridare al gol.
 Il gol mantovano arriva al 27' azione Blasig-Bonci, Bonci spazzato dall'intervento di Landini, il pallone perviene però a Toschi che tira un fortissimo diagonale che si insacca sulla sinistra di Girardi.

Brescia-Novara 2-0

Simoni sbaglia un rigore ma si rifà

L'attaccante ha dato ad Abate la palla del primo gol e ha realizzato la seconda rete



Brescia-Novara — Il gol di Abate.

MARCATORI: Abate al 6' e Simoni al 44' della ripresa.
 BRESCIA: Cipollini 7; Inselvini 7; Rogora 6; Turra 7; Busi 7; Gasparini 6; Abate 6 (Panti dal 75'); Simoni 7; Braglia 7; Damoni 6; Canzi 6 (N. 12: Galli).
 NOVARA: Pulici 6 (Petrovic dal 82'); Carlet 6; Vivian 6; Canto 6; Udovitch 6; Veschetti 5 (Omizzolo dal 70'); Jannuzzi 5; Ferrera 7; Gallego 6; Grosselli 6; Giannini 6.
 ARBITRO: Calci di Roma 6.

SERVIZIO

BRESCIA, 15 novembre. Un momento prima dell'intervallo, lo scambio fra Braglia e Canzi ha offerto al piede mancino di Turra la seconda palla-gol di una match che stava aggiungendo un minuto all'altro senza sgravare grosse emozioni. C'era stato, fino allora, un tiro di Jannuzzi, al quarto d'ora, fuori d'un nulla, a conclusione di una serrata miscela davanti a Cipollini; c'era stata, poi, una taciuta dello sguasante Damoni, con palla a far la barba al montante; in precedenza c'era stata anche l'occasione d'oro fallita dal laborioso e comunque utilissimo Turra. La palla gli era stata servita dall'intraprendente e pericoloso Braglia, con un'alungo laterale che aveva messo fuori causa la retrovia novarese, talvolta un po' impacciata e imprecisa nei terzi centrali. Di piatto, Turra, l'aveva comodamente spacciata stando fermo all'esterno della rete. Seconda occasione-gol, dunque, e intanto scarsa differenza sostanziale da registrare nella colonna dell'attivo della squadra di casa. Un lavoro più convincente sul centro-campo, diligentemente governato da Turra con l'apporto più dinamico di Damoni e più riflessivo di Simoni, e con le frequenti apparizioni di Inselvini, favorite dagli arretramenti del vivace Jannuzzi, ma al tirare delle somme i bresciani smarrivano il più delle volte il contatto con qualche incursione di Jannuzzi e Gabetto, appoggiate dal peso piuma Giannini e da Carrera che a lungo andare sarebbe risultato il più efficace di quanto accaduto. In questo l'altro tiro di Simoni, in pieno centro, colpendo il palo sinistro già spianato di Turra, leggermente, ma abbastanza forte per sbilanciare. Sull'intenzione del fallo, poteva mancare forse l'ombra del dubbio. Nessuna incertezza tuttavia per il sig. Calci. Rigore rinviato di Simoni, con Pulici a dirizzargli davanti e i resistenti al paraggio e con i tifosi a mormorare di delusione e a invocare Gigi De Paoli, specialista in primis.

La faccenda rimaneva sul filo, e gettava a squarcio l'entrata novarese, ammucchiata a centro area, e porgere al ragazzino la palla da controllare sollecitamente e da scagliare nel sacco di Pulici. Logica da questo punto in avanti, la reazione del Novara. Par' la, però, sempre aperta, ma aperta anche i corridoi davanti a Inselvini e Braglia, che si imbattono in qualche minaccioso contropiede. Il Novara, infatti, procurava fastidi a Cipollini con le sberle di Carrera e con due tentativi di Jannuzzi e Giannini, ma indolente andava in barca tre volte e alla quarta calava definitivamente a picco.
 Dapprima una scorribanda di Inselvini, si concludeva con un lungo cross per Canzi. Simoni e Braglia, dettolosamente impegnati a collettivamente, una grossolana undercross, poi Braglia tentava un passaggio a Pulici, ma Udovitch, una scappata spandendo la palla su Pulici uscita; quindi lo stesso Braglia manovrava un pallone che Canzi si affrettava a sfiorare dal guardiano piemontese Prodezze pagata cara, però nello scarto Pulici riusciva una botta a un braccio e gettava a spingua l'entrata Inselvini. Petrovic e in un batter d'occhio capitano Simoni consumava fino in fondo la «ruvicita». Ricevuta da Braglia, dopo uno scambio di questi con Turra per saltare Udovitch, si guardava attento senza incontrare avversari e con un forte tiro da fuori area entrava il ber-gol.

Luca Dalora

DAL CORRISPONDENTE

MANTOVA, 15 novembre.

Ragguaglio l'accordo col Palermo proprio alle ultime ore della «gila», Pellizzaro ha potuto essere schierato da Di Bella contro il Mantova e l'ex interista ha disputato una partita eccezionale per volontà e per tecnica mettendo spesso nei guai la difesa avversaria e in particolare il suo diretto marcatore, che è stato costretto ad aiutarci in tutti i modi per poterlo parzialmente bloccare. Con l'ala destra si è messa in evidenza anche l'altra estrema paleontologica, Ferrari, nel primo tempo, collaudato da Bachler e nella ripresa da Colletta, mentre Bercellino, giocando molto arretrato («Di Bella dirà negli spogliatoi che la presenza di due punte fisse ha permesso una diversa utilizzazione del centroavanti) ha provveduto a rinforzare il centro campo e a frenare il gioco mantovano.

Il Palermo visto al «Martelli» è una squadra di tutto rispetto, dal gioco piacevole e autoritario, che ha imbarazzato parecchio gli uomini di Giugni, il che poteva vincere, che oltre al gol segnato nel primo tempo ha avuto, nella ripresa, tre occasioni favorevolissime per portarsi ancora in vantaggio; se si avesse battuto il Mantova lo avrebbe fatto con pieno merito.

Del Mantova si può affermare che soltanto una grossa squadra, dotata di un ottimo impianto e di una ferma volontà, può recuperare lo svantaggio di un gol e l'handicap di un rigore fallito all'inizio dell'incontro. E' stata, in definitiva una partita piacevole, con due squadre che si sono combattute con estrema determinazione, senza nessuna cattiveria.

Il Palermo ha messo in evidenza, come si diceva, le sue due punte estreme, ma ha anche dimostrato di possedere un ottimo impianto difensivo al quale il «vecchio» Landoni ha dato un valido contributo.

Il Mantova, da parte sua,

DAL CORRISPONDENTE

MANTOVA, 15 novembre.

Ragguaglio l'accordo col Palermo proprio alle ultime ore della «gila», Pellizzaro ha potuto essere schierato da Di Bella contro il Mantova e l'ex interista ha disputato una partita eccezionale per volontà e per tecnica mettendo spesso nei guai la difesa avversaria e in particolare il suo diretto marcatore, che è stato costretto ad aiutarci in tutti i modi per poterlo parzialmente bloccare. Con l'ala destra si è messa in evidenza anche l'altra estrema paleontologica, Ferrari, nel primo tempo, collaudato da Bachler e nella ripresa da Colletta, mentre Bercellino, giocando molto arretrato («Di Bella dirà negli spogliatoi che la presenza di due punte fisse ha permesso una diversa utilizzazione del centroavanti) ha provveduto a rinforzare il centro campo e a frenare il gioco mantovano.

Il Palermo visto al «Martelli» è una squadra di tutto rispetto, dal gioco piacevole e autoritario, che ha imbarazzato parecchio gli uomini di Giugni, il che poteva vincere, che oltre al gol segnato nel primo tempo ha avuto, nella ripresa, tre occasioni favorevolissime per portarsi ancora in vantaggio; se si avesse battuto il Mantova lo avrebbe fatto con pieno merito.

Del Mantova si può affermare che soltanto una grossa squadra, dotata di un ottimo impianto e di una ferma volontà, può recuperare lo svantaggio di un gol e l'handicap di un rigore fallito all'inizio dell'incontro. E' stata, in definitiva una partita piacevole, con due squadre che si sono combattute con estrema determinazione, senza nessuna cattiveria.

Il Palermo ha messo in evidenza, come si diceva, le sue due punte estreme, ma ha anche dimostrato di possedere un ottimo impianto difensivo al quale il «vecchio» Landoni ha dato un valido contributo.

Il Mantova, da parte sua,

DAL CORRISPONDENTE

MANTOVA, 15 novembre.

Ragguaglio l'accordo col Palermo proprio alle ultime ore della «gila», Pellizzaro ha potuto essere schierato da Di Bella contro il Mantova e l'ex interista ha disputato una partita eccezionale per volontà e per tecnica mettendo spesso nei guai la difesa avversaria e in particolare il suo diretto marcatore, che è stato costretto ad aiutarci in tutti i modi per poterlo parzialmente bloccare. Con l'ala destra si è messa in evidenza anche l'altra estrema paleontologica, Ferrari, nel primo tempo, collaudato da Bachler e nella ripresa da Colletta, mentre Bercellino, giocando molto arretrato («Di Bella dirà negli spogliatoi che la presenza di due punte fisse ha permesso una diversa utilizzazione del centroavanti) ha provveduto a rinforzare il centro campo e a frenare il gioco mantovano.

Il Palermo visto al «Martelli» è una squadra di tutto rispetto, dal gioco piacevole e autoritario, che ha imbarazzato parecchio gli uomini di Giugni, il che poteva vincere, che oltre al gol segnato nel primo tempo ha avuto, nella ripresa, tre occasioni favorevolissime per portarsi ancora in vantaggio; se si avesse battuto il Mantova lo avrebbe fatto con pieno merito.

Del Mantova si può affermare che soltanto una grossa squadra, dotata di un ottimo impianto e di una ferma volontà, può recuperare lo svantaggio di un gol e l'handicap di un rigore fallito all'inizio dell'incontro. E' stata, in definitiva una partita piacevole, con due squadre che si sono combattute con estrema determinazione, senza nessuna cattiveria.

Il Palermo ha messo in evidenza, come si diceva, le sue due punte estreme, ma ha anche dimostrato di possedere un ottimo impianto difensivo al quale il «vecchio» Landoni ha dato un valido contributo.

Il Mantova, da parte sua,

DAL CORRISPONDENTE

MANTOVA, 15 novembre.

Ragguaglio l'accordo col Palermo proprio alle ultime ore della «gila», Pellizzaro ha potuto essere schierato da Di Bella contro il Mantova e l'ex interista ha disputato una partita eccezionale per volontà e per tecnica mettendo spesso nei guai la difesa avversaria e in particolare il suo diretto marcatore, che è stato costretto ad aiutarci in tutti i modi per poterlo parzialmente bloccare. Con l'ala destra si è messa in evidenza anche l'altra estrema paleontologica, Ferrari, nel primo tempo, collaudato da Bachler e nella ripresa da Colletta, mentre Bercellino, giocando molto arretrato («Di Bella dirà negli spogliatoi che la presenza di due punte fisse ha permesso una diversa utilizzazione del centroavanti) ha provveduto a rinforzare il centro campo e a frenare il gioco mantovano.

Il Palermo visto al «Martelli» è una squadra di tutto rispetto, dal gioco piacevole e autoritario, che ha imbarazzato parecchio gli uomini di Giugni, il che poteva vincere, che oltre al gol segnato nel primo tempo ha avuto, nella ripresa, tre occasioni favorevolissime per portarsi ancora in vantaggio; se si avesse battuto il Mantova lo avrebbe fatto con pieno merito.

Del Mantova si può affermare che soltanto una grossa squadra, dotata di un ottimo impianto e di una ferma volontà, può recuperare lo svantaggio di un gol e l'handicap di un rigore fallito all'inizio dell'incontro. E' stata, in definitiva una partita piacevole, con due squadre che si sono combattute con estrema determinazione, senza nessuna cattiveria.

Il Palermo ha messo in evidenza, come si diceva, le sue due punte estreme, ma ha anche dimostrato di possedere un ottimo impianto difensivo al quale il «vecchio» Landoni ha dato un valido contributo.

Il Mantova, da parte sua,

Francesco Mазzarella

Il Cesena ha colto l'obiettivo dei pari (0-0)

I «big» del Modena fanno soltanto rimpiangere i giovani

Un derby deludente - Per due volte nella ripresa Ammoniaci ha ribattuto il pallone sulla linea di porta con Annibale fuori campo

MODENA: Piccoli 6; Vellani 5; Lodi 5; Festa 7; Borsari 5; Petraz 5; Facchinetti 5; Guglielmoni 4; Roffi 4; Toro 7; Spelta 7 (N. 12: Conti; N. 13: Balestri).
 CESENA: Annibale 5; Ceccarelli 6; Ammoniaci 6; Marinelli 6; Vassini 5; Righi 7; Colombini 5; Bonafè 7; Dugini 1; Zanetti 6. Scorsora 1 (N. 12: Giacinti; N. 13: Marinelli).
 ARBITRO: Menegalli di Roma 5.
 NOTE: giornata fredda con pioggia battente per quasi tutta la partita che ha reso il terreno di gioco assai scivoloso. Spettatori 7.000 circa. Al 33' della ripresa il Modena ha sostituito Guglielmoni con Balestri. Ammoniaci i modenari Spelta e Borsari per protesta. Calcio d'angolo 10-5 per il Modena.

DAL CORRISPONDENTE

MODENA, 15 novembre.

Lo 0-0 rispettiva fedeltà del terreno e del tempo. L'andamento della partita ed i meriti delle due squadre. E' stato un «derby» quello fra Modena e Cesena, deludente, come questa giornata

d'autunno, fredda ed umida, con una pioggia insistente che ha costretto gli eroi spettatori a sorbire lo sporcaccio rannicchiati sotto gli ombrelli.
 Il Modena per l'occasione, ha rimesso in naftalina i suoi baldi giovani che tanto bene avevano fatto in Cesena in due precedenti partite, per dar posto a «big», i quali hanno largamente fatto impallidire i meno titolati compagni. In difesa si è salvato solo l'onnipotente Pesce, uno dei migliori in campo, unitamente a Toro e Spelta per i canarini, e a Bonafè, Righi e Zanetti per gli ospiti.

I padroni di casa, tuttavia, non hanno mai corso gravi pericoli, poiché il Cesena ha presentato una formazione imballata di centrocampisti e con una sola punta peraltro, poco appariscente come Colombini. La mancanza di Enzo Perraro, si è fatta molto sentire nelle file bianconere. Come quella di Merighi, del resto, fra i canarini.
 Toro e Festa si sono fatti in quattro per cercare di sganciare la meraviglia sapien-

teamente simulata a metà campo da Bonazzoni. Tutta la gara è stata un po' di un tiro a zero con un tiro a zero di Facchinetti che finisce sull'esterno della rete, e al 43' con una capocciata di Roffi fermato in due tempi da Annibale.

Se nel primo tempo ha fatto un po' meglio il Cesena, nella ripresa sono i modenari a rendersi più insistiti sotto la spinta di Festa, Toro e Spelta. Vinte di eccezionale comunque.

Il Cesena si difende bene e Annibale rischia di capitare solo in un paio di occasioni al 26' quando per bersi due volte il terzino Ammoniaci riesce a ribattere sulla linea di porta, con portiere fuori campo, un doppio tiro di Vellani, al 33' allorché su un pallone parabolico di Guglielmoni si arrotolano il portiere e Spelta che insieme entrano a terra. Facchinetti e Balestri ad impedire che la sfera non sia tirata di meglio che spedire abbondantemente fuori bersaglio. E' tutto.

Luca Dalora

Luca Dalora

Luca Dalora

Luca Dalora

Luca Dalora

Casertana-Atalanta 1-1

Anzolin capitola dopo 789 minuti

Il portiere bergamasco battuto da un rigore di Fazzi

MARCATORI: Bosdavies (A) al 32' del p.l.; Fazzi (C) su rigore al 25' del s.l.
 CASERTANA: Perrino; Labrocca; Giacomini; Galli; Matteucci; Tancillo; Garofini; Cassina; Fazzi; Ubicini; Matteoni. (Dodicesimo: Zanier; tredicesimo: Pesatori).
 ATALANTA: Anzolin; Di Biasi; Mianelli; Savio; Magagnoli; Leoncini; Leonardi; Pirolo; Vallongo (Doppi dal 29' del primo tempo); Moro Bosdavies. (Dodicesimo: Riganonchi).
 ARBITRO: Giannini di Bari 6.
 NOTE: Cielo nuvoloso, terreno allentato per la pioggia caduta per tutto l'incontro. Pubblico 8.000 circa, angoli 6-2 per la Casertana.

Anzolin fuori causa; al 14' azione Moro-Bosdavies con tiro finale che finisce a lato; al 23' l'Atalanta passa in vantaggio in vantaggio. Azione sulla destra di Leonardi, tiro cross, Labrocca e Perrino si smarcono e Bosdavies accompagna la palla in rete.
 Sulla reazione della Casertana l'Ufficiale di testa coltiva la traversa e su questa azione si conclude il primo tempo.
 Nella ripresa la Casertana accelera i tempi per equilibrare le sorti e al 27' c'è una bellissima azione dei padroni di casa con Fazzi che da Corbellini il quale davanti a Ubicini che, solo rimasto ad Anzolin, mette fuori.

Al 19' azione dei locali con cross di Cassia a Fazzi che scupa una facile occasione. Al 25' la Casertana arriva al pareggio su rigore per arretramento di Fazzi in piena area di parlo di Magagnoli. «Sospensione» in campo: sono di fronte il cannoniere Fazzi e l'imbattuto Anzolin; ritorsione del centravanti rossini; gol Riccardi saltato e mancato ragguaglio.

Sulle ali dell'eufemismo la Casertana insiste e al 27' colpisce con Fazzi la terza traversa. Il resto non va fuori e la partita si chiude sull'1-1.

Francesco Mазzarella

0-0 l'incontro all'Ardenza

Tra Livorno e Pisa un «derby» pieno di noia

Pessima prova delle due squadre - E' mancato anche l'agonismo

LIVORNO: Gori 6; Baiardo 6; Maggini 6; Zauardello 5; Bruschi 7; Calvani 5; Giacinti 6; Alfridi 3; Santoni 1 (Battistini dal 11' del s.l.); Zani 5; Pietre 3 (N. 12: Bellinelli).
 PISA: Lorenzetti 6; Gasparoni 6; Luperini 1; Lodi 1; Mariani 6; Fenucci 6; Magagnoli 6; Sansaverino 6; Baruffani 6; Pazzaglia 3; Parola 7; Barattini 6 (N. 12: Leardi).
 ARBITRO: Caronati di Milano 6.

DAL CORRISPONDENTE

LIVORNO, 15 novembre.

La partita di Livorno è stata una gara sgradevole, con una buona schiera di giocatori, ma senza mai un momento di interesse, un «derby» che ha prodotto soltanto noia. Una gara che si è consumata tutta nel risultato finale: uno 0-0 non ottenuto sul filo di un sano agonismo e di un equo librato confronto di valori ma, al contrario, frutto del gioco scabbio di due squadre senza spina dorsale, prive di intelligenza, puramente vuote di idee e di forza d'animo.
 Difficile salvare qualcosa dopo una gara così negativa: mente scontenta, forse, ma almeno, arrivati sulle opposte sponde, l'ex-biscione Casati e

l'ex romano Sansaverino, gettati in una mischia ideologica dalla quale, alla lunga, anch'essi poco hanno potuto trarre. Guai a loro, nei Livorno e da segnalare Bruschi, ma è difficile dire se la sua prova è merito o demerito, come dell'arrestante Fazzi.

Nel Pisa, da parte, è stata la parca di Bazzoni, appunto, in patria e in Toscana che ha frantumato i propri compagni prima Santoni e poi la «Chia Cacci», ma che quando questa aveva spesso e con maggiore.

Luca Dalora

Luca Dalora

Luca Dalora

Luca Dalora

Luca Dalora

Luca Dalora

Luca Dalora

Massese - Como 1-1

MARCATORI: Solbiati (C) al 12'; Menconi (M) al 27' del s.l.
 MASSESE: Violo 5; Pali 6; Zama 7; Nims 6; Vitali 6; Ciruel 7; Colombo 7; Gavazzi 7; Meconci 7; Del Barba 5 (Gavassi dal 17' del s.l.); Albanese 6 (Dodicesimo: Formisano).
 COMO: Zamparo 7; Palenari 7; Trinchero 6; Correnti 7; Magni 5; Ghelfi 6; Lambrugo 6; Pozzato 6; Garlaschelli 5 (Solbiati dal 1' del s.l.); Piffanelli 6; Magistrelli 6 (Dodicesimo: Viganò).
 ARBITRO: Campanini di Finale Emilia, 6.

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 15 novembre.

Sul neutro di Bologna la Massese gioca un discreto calcio, si impegna con l'attacco di chi cerca la prima vittoria stagionale e a lunghi tratti assedia l'area comasca ma al momento di dare la zampata conclusiva sbaglia parecchio per cui alla fine s'accontenta di un pari che, tutto sommato, non stona.

L'incontro, giocato sotto la pioggia, è stato piacevole. All'avvio Lambrugo rifiniva per Garlaschelli che aveva la palla-gol ma perdeva l'occasione. Da questo momento i

massesi (che presentavano il nuovo acquisto Gavazzi e Pinardi in panchina) si proiettavano insistentemente in avanti favorevoli dalla cautela dei lombardi. Al 9' il vicicissimo Meconci entrava in area, superava il portiere in uscita e calcava in rete. Il gol pareva cosa fatta ma in area calza Paleani salvava. Al 24' lungo tiro di Correnti che finiva sul palo, poi ancora la Massese premeva insistentemente impegnando Zamparo.

In appena 45' di ripresa ancora palla-gol per Solbiati proprietaria da Lambrugo, ma il centravanti (sostituito a Garlaschelli) tallava da 6-7 metri l'occasione. Si arriva al primo gol, 12': innocuo tiro di Trinchero. Violo s'appresta comodamente a parare, ma si lascia sfuggire la palla e in due tempi Solbiati stavolta non perdona. Gavazzi un minuto dopo potrebbe pareggiare, ma calza fuori, imitato da Meconci al 17' (bella la palla-gol costruita da Colombo).

Al 27' il meritatissimo pareggio: lancio di Albanese speso al centro per Meconci che «brucia» i difensori e realizza.

Franco Vannini

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 15 novembre.

Sul neutro di Bologna la Massese gioca un discreto calcio, si impegna con l'attacco di chi cerca la prima vittoria stagionale e a lunghi tratti assedia l'area comasca ma al momento di dare la zampata conclusiva sbaglia parecchio per cui alla fine s'accontenta di un pari che, tutto sommato, non stona.

L'incontro, giocato sotto la pioggia, è stato piacevole. All'avvio Lambrugo rifiniva per Garlaschelli che aveva la palla-gol ma perdeva l'occasione. Da questo momento i

massesi (che presentavano il nuovo acquisto Gavazzi e Pinardi in panchina) si proiettavano insistentemente in avanti favorevoli dalla cautela dei lombardi. Al 9' il vicicissimo Meconci entrava in area, superava il portiere in uscita e calcava in rete. Il gol pareva cosa fatta ma in area calza Paleani salvava. Al 24' lungo tiro di Correnti che finiva sul palo, poi ancora la Massese premeva insistentemente impegnando Zamparo.

In appena 45' di ripresa ancora palla-gol per Solbiati proprietaria da Lambrugo, ma il centravanti (sostituito a Garlaschelli) tallava da 6-7 metri l'occasione. Si arriva al primo gol, 12': innocuo tiro di Trinchero. Violo s'appresta comodamente a parare, ma si lascia sfuggire la palla e in due tempi Solbiati stavolta non perdona. Gavazzi un minuto dopo potrebbe pareggiare, ma calza fuori, imitato da Meconci al 17' (bella la palla-gol costruita da Colombo).

Al 27' il meritatissimo pareggio: lancio di Albanese speso al centro per Meconci che «brucia» i difensori e realizza.

Franco Vannini

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 15 novembre.

Sul neutro di Bologna la Massese gioca un discreto calcio, si impegna con l'attacco di chi cerca la prima vittoria stagionale e a lunghi tratti assedia l'area comasca ma al momento di dare la zampata conclusiva sbaglia parecchio per cui alla fine s'accontenta di un pari che, tutto sommato, non stona.

L'incontro, giocato sotto la pioggia, è stato piacevole. All'avvio Lambrugo rifiniva per Garlaschelli che aveva la palla-gol ma perdeva l'occasione. Da questo momento i

massesi (che presentavano il nuovo acquisto Gavazzi e Pinardi in panchina) si proiettavano insistentemente in avanti favorevoli dalla cautela dei lombardi. Al 9' il vicicissimo Meconci entrava in area, superava il portiere in uscita e calcava in rete. Il gol pareva cosa fatta ma in area calza Paleani salvava. Al 24' lungo tiro di Correnti che finiva sul palo, poi ancora la Massese premeva insistentemente impegnando Zamparo.

In appena 45' di ripresa ancora palla-gol per Solbiati proprietaria da Lambrugo, ma il centravanti (sostituito a Garlaschelli) tallava da 6-7 metri l'occasione. Si arriva al primo gol, 12': innocuo tiro di Trinchero. Violo s'appresta comodamente a parare, ma si lascia sfuggire la palla e in due tempi Solbiati stavolta non perdona. Gavazzi un minuto dopo potrebbe pareggiare, ma calza fuori, imitato da Meconci al 17' (bella la palla-gol costruita da Colombo).

Al 27' il meritatissimo pareggio: lancio di Albanese speso al centro per Meconci che «brucia» i difensori e realizza.

Franco Vannini

DAL CORRISPONDENTE

LIVORNO, 15 novembre.

La partita di Livorno è stata una gara sgradevole, con una buona schiera di giocatori, ma senza mai un momento di interesse, un «derby» che ha prodotto soltanto noia. Una gara che si è consumata tutta nel risultato finale: uno 0-0 non ottenuto sul filo di un sano agonismo e di un equo librato confronto di valori ma, al contrario, frutto del gioco scabbio di due squadre senza spina dorsale, prive di intelligenza, puramente vuote di idee e di forza d'animo.

Difficile salvare qualcosa dopo una gara così negativa: mente scontenta, forse, ma almeno, arrivati sulle opposte sponde, l'ex-biscione Casati e

Luca Dalora

Luca Dalora

Luca Dalora

Luca Dalora

Luca Dalora

Luca Dalora

Luca Dalora

Luca Dalora

Luca Dalora

Luca Dalora

Luca Dalora

Luca Dalora

Successo azzurro nei «quarti» della Coppa del Re

Sorprese e musi lunghi alle Capannelle

Panatta perno del match col Belgio

Premio Umbria: primo è Pripjat

Zugarelli è ancora acerbo - Inmeritati i fischi per Adriano

Il campionato di basket

La Norda paga cara la sua inferiorità (97-65)

L'Ignis macchina-canestro si scatena con Raga e soci

IGNIS Bassano (1) Padova (2) Virtus (3) Roma (4) Lazio (5) Norda (6) ...

DAL CORRISPONDENTE

VARESE

Ben lontani i bei tempi degli scudetti all'ultimo suo ...

La Norda paga cara la sua inferiorità (97-65) ...

DAL CORRISPONDENTE

VARESE

Ben lontani i bei tempi degli scudetti all'ultimo suo ...

Soliti affari d'oro delle sale corse private

RUGBY

RISULTATI

Amatori: Capannelle 10-10 ...

RUGBY

RISULTATI

Amatori: Capannelle 10-10 ...

Soliti affari d'oro delle sale corse private

RUGBY

RISULTATI

Amatori: Capannelle 10-10 ...

RUGBY

RISULTATI

Amatori: Capannelle 10-10 ...

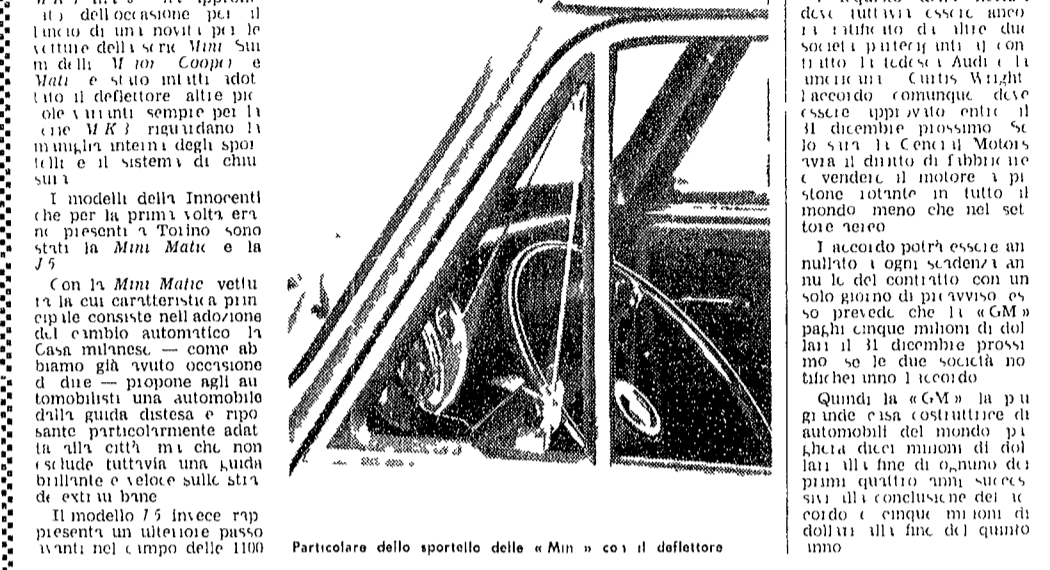
RI - MOTORI - MOTORI - MOTORI - MO

Nuovi miglioramenti alle Innocenti

Ora tutti i modelli Mini sono dotati di deflettore

La vettura con il cambio automatico comoda in città e veloce sulle strade extraurbane

La Innocenti che ha presentato al Salone di Torino la propria gamma di autovetture della serie Mini della nuova serie MK2 ...



Particolare dello sportello della Mini con il deflettore

Quando un sasso urta il parabrezza

Stratificato: visibilità certa

Eliminata l'antenna per la radio

La maggiore sicurezza offerta in caso di rottura del parabrezza stratificato nei confronti del parabrezza a temperi differenziali ...

Tre imbarcazioni economiche

Anche con la vela gli scafi «CAT»

Sono ottimi per acque tranquille

Nello stivaggio della SIV in tutti le vetture a cui può essere montata ...

PALLAVOLO

RISULTATI C.S. Milano 3-0 ...

La Fides fa il tris al trotto

FIDES Casvello (1) Bartolini (2) Magretti (3) ...

Battuta la Sneidero 72-66

Presenti sul mercato italiano ormai da qualche anno le imbarcazioni «CAT» ...

Una «moda» nata con le difficoltà del traffico stradale

Aumentano gli automobilisti che vanno in treno

Incremento dei servizi «auto al seguito» ed «autoaccette» ...

Sconfitta la Splügen al Palalido (99-79)

Ubiratan è un gigante ma il Simm tira e vince

Il risultato (99-79) è forse incomprensivo per i veneziani ...

Remo Musumeci

La vittoria dell'incontro è comunque azzurra secondo previsioni molto facili ...

Batosta casalinga dell'Eldorado (73-70)

Con Marzorati la Forst «fila»

È bastata l'troppo senza la collaborazione «vita dagli» ...

Cede di misura All'Onestà (54-53)

La Libertas trova forza in Bartolome

LIBERTAS LIVORNO Natali (1) Bartolomei (2) ...

DAL CORRISPONDENTE

LIVORNO

La Libertas ha onorato il nome di vittoriosa ...

Piegata la Tropicali Pesaro (66-62)

La Cecchi conquista i primi due punti

CECCHI CECCHI Bolognese (1) Cecchi (2) ...

SERVIZIO

BIELLA

Il diciottenne Muzoni è uscito dal Palasport bolognese ...

Remo Musumeci

La vittoria dell'incontro è comunque azzurra secondo previsioni molto facili ...

Batosta casalinga dell'Eldorado (73-70)

Con Marzorati la Forst «fila»

È bastata l'troppo senza la collaborazione «vita dagli» ...

Cede di misura All'Onestà (54-53)

La Libertas trova forza in Bartolome

LIBERTAS LIVORNO Natali (1) Bartolomei (2) ...

DAL CORRISPONDENTE

LIVORNO

La Libertas ha onorato il nome di vittoriosa ...

Piegata la Tropicali Pesaro (66-62)

La Cecchi conquista i primi due punti

CECCHI CECCHI Bolognese (1) Cecchi (2) ...

SERVIZIO

BIELLA

Il diciottenne Muzoni è uscito dal Palasport bolognese ...

SERVIZIO

BIELLA

Il diciottenne Muzoni è uscito dal Palasport bolognese ...

Remo Musumeci

La vittoria dell'incontro è comunque azzurra secondo previsioni molto facili ...

Batosta casalinga dell'Eldorado (73-70)

Con Marzorati la Forst «fila»

È bastata l'troppo senza la collaborazione «vita dagli» ...

Cede di misura All'Onestà (54-53)

La Libertas trova forza in Bartolome

LIBERTAS LIVORNO Natali (1) Bartolomei (2) ...

DAL CORRISPONDENTE

LIVORNO

La Libertas ha onorato il nome di vittoriosa ...

Piegata la Tropicali Pesaro (66-62)

La Cecchi conquista i primi due punti

CECCHI CECCHI Bolognese (1) Cecchi (2) ...

SERVIZIO

BIELLA

Il diciottenne Muzoni è uscito dal Palasport bolognese ...

SERVIZIO

BIELLA

Il diciottenne Muzoni è uscito dal Palasport bolognese ...

Remo Musumeci

La vittoria dell'incontro è comunque azzurra secondo previsioni molto facili ...

Batosta casalinga dell'Eldorado (73-70)

Con Marzorati la Forst «fila»

È bastata l'troppo senza la collaborazione «vita dagli» ...

Cede di misura All'Onestà (54-53)

La Libertas trova forza in Bartolome

LIBERTAS LIVORNO Natali (1) Bartolomei (2) ...

DAL CORRISPONDENTE

LIVORNO

La Libertas ha onorato il nome di vittoriosa ...

Piegata la Tropicali Pesaro (66-62)

La Cecchi conquista i primi due punti

CECCHI CECCHI Bolognese (1) Cecchi (2) ...

SERVIZIO

BIELLA

Il diciottenne Muzoni è uscito dal Palasport bolognese ...

SERVIZIO

BIELLA

Il diciottenne Muzoni è uscito dal Palasport bolognese ...

Remo Musumeci

La vittoria dell'incontro è comunque azzurra secondo previsioni molto facili ...

Batosta casalinga dell'Eldorado (73-70)

Con Marzorati la Forst «fila»

È bastata l'troppo senza la collaborazione «vita dagli» ...

Cede di misura All'Onestà (54-53)

La Libertas trova forza in Bartolome

LIBERTAS LIVORNO Natali (1) Bartolomei (2) ...

DAL CORRISPONDENTE

LIVORNO

La Libertas ha onorato il nome di vittoriosa ...

Piegata la Tropicali Pesaro (66-62)

La Cecchi conquista i primi due punti

CECCHI CECCHI Bolognese (1) Cecchi (2) ...

SERVIZIO

BIELLA

Il diciottenne Muzoni è uscito dal Palasport bolognese ...

SERVIZIO

BIELLA

Il diciottenne Muzoni è uscito dal Palasport bolognese ...

Remo Musumeci

La vittoria dell'incontro è comunque azzurra secondo previsioni molto facili ...

Batosta casalinga dell'Eldorado (73-70)

Con Marzorati la Forst «fila»

È bastata l'troppo senza la collaborazione «vita dagli» ...

Cede di misura All'Onestà (54-53)

La Libertas trova forza in Bartolome

LIBERTAS LIVORNO Natali (1) Bartolomei (2) ...

DAL CORRISPONDENTE

LIVORNO

La Libertas ha onorato il nome di vittoriosa ...

Piegata la Tropicali Pesaro (66-62)

La Cecchi conquista i primi due punti

CECCHI CECCHI Bolognese (1) Cecchi (2) ...

SERVIZIO

BIELLA

Il diciottenne Muzoni è uscito dal Palasport bolognese ...

SERVIZIO

BIELLA

Il diciottenne Muzoni è uscito dal Palasport bolognese ...

Remo Musumeci

La vittoria dell'incontro è comunque azzurra secondo previsioni molto facili ...

Batosta casalinga dell'Eldorado (73-70)

Con Marzorati la Forst «fila»

È bastata l'troppo senza la collaborazione «vita dagli» ...

Cede di misura All'Onestà (54-53)

La Libertas trova forza in Bartolome

LIBERTAS LIVORNO Natali (1) Bartolomei (2) ...

DAL CORRISPONDENTE

LIVORNO

La Libertas ha onorato il nome di vittoriosa ...

Piegata la Tropicali Pesaro (66-62)

La Cecchi conquista i primi due punti

CECCHI CECCHI Bolognese (1) Cecchi (2) ...

SERVIZIO

BIELLA

Il diciottenne Muzoni è uscito dal Palasport bolognese ...

SERVIZIO

BIELLA

Il diciottenne Muzoni è uscito dal Palasport bolognese ...

Remo Musumeci

La vittoria dell'incontro è comunque azzurra secondo previsioni molto facili ...

Batosta casalinga dell'Eldorado (73-70)

Con Marzorati la Forst «fila»

È bastata l'troppo senza la collaborazione «vita dagli» ...

Cede di misura All'Onestà (54-53)

La Libertas trova forza in Bartolome

LIBERTAS LIVORNO Natali (1) Bartolomei (2) ...

DAL CORRISPONDENTE

LIVORNO

La Libertas ha onorato il nome di vittoriosa ...

Piegata la Tropicali Pesaro (66-62)

La Cecchi conquista i primi due punti

CECCHI CECCHI Bolognese (1) Cecchi (2) ...

SERVIZIO

BIELLA

Il diciottenne Muzoni è uscito dal Palasport bolognese ...

SERVIZIO

BIELLA

Il diciottenne Muzoni è uscito dal Palasport bolognese ...

Remo Musumeci

La vittoria dell'incontro è comunque azzurra secondo previsioni molto facili ...

Batosta casalinga dell'Eldorado (73-70)

Con Marzorati la Forst «fila»

È bastata l'troppo senza la collaborazione «vita dagli» ...

Cede di misura All'Onestà (54-53)

La Libertas trova forza in Bartolome

LIBERTAS LIVORNO Natali (1) Bartolomei (2) ...

DAL CORRISPONDENTE

LIVORNO

La Libertas ha onorato il nome di vittoriosa ...

Piegata la Tropicali Pesaro (66-62)

La Cecchi conquista i primi due punti

CECCHI CECCHI Bolognese (1) Cecchi (2) ...

SERVIZIO

BIELLA

Il diciottenne Muzoni è uscito dal Palasport bolognese ...

SERVIZIO

BIELLA

Il diciottenne Muzoni è uscito dal Palasport bolognese ...

In un mese 1.540 missioni di spionaggio o di bombardamento

Bombe americane sul Nord Vietnam

Colpite in particolare le province di Vinh Linh e Quang Binh - Monito del portavoce del ministero degli Esteri di Hanoi contro le provocazioni americane - Arrestati in Cambogia tre figli di Sihanuk?



PHNOM PENH — Meccanici sudvietnamiti e cambogiani erigono un ponte militare (foto a destra) per il traffico la strada, che congiunge la capitale della Cambogia a Kompong Cham. Il ponte prima esistente era stato distrutto dalle forze popolari (foto a sinistra). Un soldato cambogiano ferito in uno scontro nei pressi di Phnom Penh viene aiutato da due commilitoni (foto a destra).

SAIGON — Nel corso del mese di ottobre le aviazioni americane hanno ripetutamente bombardato il territorio della Repubblica democratica del Vietnam. In vista il generale di Hanoi Quan Dao Nhandan, oramai delle forze armate nordvietnamite il quale scrive che durante il mese scorso gli USA hanno compiuto ben 1.540 missioni aeree di spionaggio o di bombardamento sul Vietnam del Nord mentre i giganteschi bombardieri strategici B-57 hanno mandato a «volare» tonnellate di bombe nelle province di Vinh Linh e Quang Binh minacciosamente ed illegalmente una zona militarizzata che divide i due Vietnam.

La denuncia del Quan Dao Nhandan è venuta subito dopo le minacciose dichiarazioni del ministro della Difesa americano Melvin Laird il quale, come si ricorderà, aveva appena prospettato una ripresa degli attacchi aerei contro la RDTV per proteggere i voli spia che gli americani continuano a svolgere regolarmente ed illegalmente sul Vietnam del Nord. A giustificazione della sua minaccia Laird aveva addotto un presunto «accordo tacito» in base al quale Johnson ordinò la cessazione dei bombardamenti aerei sulla RDTV.

Commentando oggi il discorso di Laird il portavoce del ministero degli Esteri della RDTV ha ribadito che «non esiste nessun accordo tacito tra la Repubblica democratica del Vietnam e gli Stati Uniti» e che i voli spia USA «il ministero americano aveva profittato le sue minacce dopo che un aereo spia era stato abbattuto dalla difesa della RDTV il 10 ottobre». Il portavoce ha confermato l'abbattimento dell'aereo recando, ha ribadito che «l'unico di aerei americani nello spazio aereo della RDTV costituiva una violazione della dipendenza e della sovranità della Repubblica democratica vietnamita ed è una sfacciatata provocazione contro il popolo vietnamita».

del ministro della Difesa americano — ha proseguito il portavoce — ha l'obiettivo di creare una continua minaccia per mettere le azioni militari che gli imperialisti americani conducono contro la RDTV.

Il portavoce della RDTV ha chiesto quindi al governo degli USA la cessazione totale e immediata delle azioni aeree e ritenuto responsabile delle conseguenze «del governo americano e ritenuto responsabile delle conseguenze e del le proprie azioni militari».

Sul piano militare gli americani hanno avuto nelle ultime settimane una serie di sconfitte nei vari scontri nel Vietnam del Sud in particolare sugli Altipiani centrali e presso Hue. Un aereo USA è stato abbattuto a circa cento chilometri a nord-est di Saigon.

In Cambogia le forze polari hanno lanciato un nuovo massiccio attacco contro le posizioni del regime laotiano, in collegamento con i tentativi di infiltrazione di truppe e isolati dall'Altopiano del Nord-Est.

A sud-ovest di Phnom Penh invece i mercenari sudvietnamiti insieme a quelli cambogiani hanno dato inizio ad una nuova operazione per «ripulire» la riva orientale del Mekong. Due operatori dello stesso genere nelle scorse settimane sono miseramente falliti in quanto gli attaccanti non sono riusciti ad impegnare in combattimento alcuni consistenti reparti popolari.

Sempre in Cambogia i lagrime americani UPI afferma di avere appreso da «buone fonti» che il regime fantoccio di Phnom Penh avrebbe in realtà i figli del legittimo re del Vietnam, il principe Sihanuk. Gli altri Stati sarebbero Botha Dewa e Botum Bopha due ragazze, e Nardappa un giovane. Tutti sono «catturati di cattiva fede» e sono stati trasferiti alla base della monarchia «cioè di essere fedeli alle posizioni del re».

Dirigenti del Baas rilasciati a Damasco

Siria: Assad cercherebbe un accordo con Al Atassi

Scontri fra sostenitori ed oppositori del generale all'università della capitale - Un volantino invita allo sciopero generale

Con voli diretti tra Roma e Berlino

Imminente linea aerea tra l'Italia e la RDT

La notizia — che per ora non è stata confermata — fornita dal presidente del gruppo parlamentare della RDT «Amici dell'Italia»

BERLINO 15 novembre. Secondo notizie traprese da alcuni giornali occidentali ci sarebbe prossimamente un collegamento aereo diretto fra la Repubblica democratica tedesca e l'Italia con voli diretti tra Roma e Berlino. I giornali che hanno dato la notizia scrivono che La Repubblica ha annunciato il professor Seydewitz, presidente dell'associazione parlamentare «amici dell'Italia» che è rientrato da alcuni giorni da un viaggio nella capitale italiana compiuto assieme a alcuni deputati del Parlamento della RDT.

Tali notizie fino a ora non hanno ricevuto alcuna conferma da fonti ufficiali della RDT e dell'Italia né dagli ambienti diplomatici a Berlino occidentale ed a Bonn. Lo stesso è stato riferito dall'ex capitale tedesca non ne è al corrente. Si fa tuttavia notare che se le dichiarazioni del professor Seydewitz trovassero conferma come da altra parte gli osservatori danno per probabile la compagnia aerea italiana sarebbe la seconda fra tutte le società aeree occidentali a fare «scalo» nell'aeroporto Schönefeld di Berlino democratica, come sarebbe la seconda da avere il permesso di sorvolare il territorio della RDT sul quale passano attualmente solo i velivoli francesi, statunitensi e britannici in base ad una decisione adottata alla fine della guerra dalle quattro grandi potenze. Fino ad oggi infatti, gli aerei della compagnia aerea austriaca collega Berlino orientale a Vienna e viceversa.

Il Soviet Supremo si appresta a discutere i progetti del nuovo piano economico per il '71

L'industria sovietica studia il «mercato»

In questo modo essa potrà meglio soddisfare i bisogni dei consumatori - Le proposte del Consiglio dei ministri. Successi e deficienze in una analisi compiuta da Suslov

DALLA REDAZIONE

MOSCA — Il Consiglio dei ministri ha sottoposto a critiche molto aspramente una serie di misure che sono state adottate dalla produzione industriale del paese per un aumento del 7 per cento (rispetto al '69) previsto.

Il tentativo per i diretti Suslov aveva parlato di «una possibilità che rimangono molte altre» nei ritardi che si verificano tuttora nella conclusione dei grandi lavori di costruzione e nella utilizzazione della tecnica moderna nelle aziende e ancora dei risultati conseguiti nel campo del miglioramento della qualità della produzione e nella campagna per il risparmio di investimenti e materie prime. Per quel che riguarda l'agricoltura Suslov aveva parlato di «una situazione che è ancora in via di sviluppo».

Alcuni particolari sulla situazione economica del paese sono stati indicati per cogliere la linea di tendenza che si profila per il prossimo quinquennale. Sono contenuti nel discorso pronunciato alcuni giorni fa dal presidente del Consiglio dei ministri Suslov per il 54° anniversario dell'Unione Sovietica e ad essi conviene dunque fare riferimento.

Suslov ha messo in rilievo anzitutto che i principali indicatori del «piano» del primo quinquennale in corso stanno attualmente raggiungendo i loro obiettivi di fine di dicembre. La produzione industriale di base è in crescita del 30 per cento nel quinquennale, il che è un risultato particolarmente elevato. Si sono avute nei settori dell'energia elettrica

della chimica delle petroli e della siderurgia, e dell'elettronica. L'anno in corso si chiuderà secondo le previsioni con un aumento della produzione industriale del 7 per cento (rispetto al '69) previsto.

Il tentativo per i diretti Suslov aveva parlato di «una possibilità che rimangono molte altre» nei ritardi che si verificano tuttora nella conclusione dei grandi lavori di costruzione e nella utilizzazione della tecnica moderna nelle aziende e ancora dei risultati conseguiti nel campo del miglioramento della qualità della produzione e nella campagna per il risparmio di investimenti e materie prime. Per quel che riguarda l'agricoltura Suslov aveva parlato di «una situazione che è ancora in via di sviluppo».

Alcuni particolari sulla situazione economica del paese sono stati indicati per cogliere la linea di tendenza che si profila per il prossimo quinquennale. Sono contenuti nel discorso pronunciato alcuni giorni fa dal presidente del Consiglio dei ministri Suslov per il 54° anniversario dell'Unione Sovietica e ad essi conviene dunque fare riferimento.

Suslov ha messo in rilievo anzitutto che i principali indicatori del «piano» del primo quinquennale in corso stanno attualmente raggiungendo i loro obiettivi di fine di dicembre. La produzione industriale di base è in crescita del 30 per cento nel quinquennale, il che è un risultato particolarmente elevato. Si sono avute nei settori dell'energia elettrica

Dalla prima

PSU

di fronte al partito e che non ha saputo spiegare tutto quanto il quadro politico e economico del paese. Il socialdemocratico ha avuto un successo in termini di voti, ma ha perso la maggioranza assoluta. Il partito si è diviso in due gruppi: uno che si è schierato a favore del partito socialista e l'altro che si è schierato a favore del partito comunista.

Il risultato è stato una sconfitta per il partito socialista, che non ha ottenuto la maggioranza assoluta. Il partito comunista ha invece ottenuto la maggioranza assoluta.

SETTE GIORNI

Il settimanale della sinistra cattolica proprio alla vigilia di questo convegno pubblica un comunicato di Pietro Ingrao nei confronti di De Mita. Il comunicato è stato redatto da un gruppo di lavoro che ha studiato il programma del partito e ha criticato le posizioni di De Mita. Il comunicato è stato redatto da un gruppo di lavoro che ha studiato il programma del partito e ha criticato le posizioni di De Mita.

Luna

Dr. quest'anno si può realizzare soltanto che il 17° è l'orbita di impianti di bordo sovietici da quelli della NASA. Il suo programma è quello di una missione lunare e i suoi obiettivi dovrebbero essere dunque almeno in parte diversi.

A Mosca si è poi concordato nel ritenere che il lancio del satellite di collazione tra le forze politiche (anche e soprattutto al governo) è un evento di grande importanza e che il suo successo è un obiettivo di grande importanza.

Cardinale brasiliano difende il regime

CITTA DEL VATICANO — Il cardinale brasiliano Agostino Rossi ha lasciato in carica il vescovo di San Paolo ed è giunto a Roma per assumere le funzioni di prefetto del dicastero per la promozione della fede. Il cardinale Rossi ha difeso il regime militare brasiliano e ha criticato le posizioni dei sacerdoti progressisti.

Il cardinale Rossi ha difeso il regime militare brasiliano e ha criticato le posizioni dei sacerdoti progressisti. Il cardinale Rossi ha difeso il regime militare brasiliano e ha criticato le posizioni dei sacerdoti progressisti.

Voto anche alle donne nel cantone di Zurigo

ZURIGO — Un altro passo avanti per le donne svizzere verso il diritto di voto. Il cantone di Zurigo ha deciso di estendere il diritto di voto anche alle donne.

Il risultato è stato una vittoria per le donne svizzere. Il cantone di Zurigo ha deciso di estendere il diritto di voto anche alle donne.

Moro parte oggi per il Giappone

ROMA — Il ministro degli Esteri Moro parte oggi per il Giappone. Il ministro Moro parte oggi per il Giappone.

Il ministro Moro parte oggi per il Giappone. Il ministro Moro parte oggi per il Giappone.

Rispondendo alle accuse di Washington sui rapporti diplomatici con Cuba

Il Cile invita gli altri Paesi ad una nuova politica estera

Il ministro degli Esteri Almeida ha detto che il governo di Santiago vuole allargare e consolidare la collaborazione ha gli Stati latino-americani - Allende prossimamente in India

SANTIAGO DEL CHILE — Il ministro degli Esteri Almeida ha detto che il governo di Santiago vuole allargare e consolidare la collaborazione ha gli Stati latino-americani.

Il ministro Almeida ha detto che il governo di Santiago vuole allargare e consolidare la collaborazione ha gli Stati latino-americani.

Il ministro Almeida ha detto che il governo di Santiago vuole allargare e consolidare la collaborazione ha gli Stati latino-americani.

Il ministro Almeida ha detto che il governo di Santiago vuole allargare e consolidare la collaborazione ha gli Stati latino-americani.

Buenos Aires: ucciso il vice capo della polizia politica

BUENOS AIRES — Un alto funzionario del ministero degli Interni, Oscar Sandoval, è stato ucciso nella capitale argentina.

Il ministro degli Interni, Oscar Sandoval, è stato ucciso nella capitale argentina.

La Paz: morto in combattimento comandante guerrigliero

LA PAZ — Nel corso di uno scontro armato è morto un comandante guerrigliero in Bolivia.

Un comandante guerrigliero è morto in Bolivia durante uno scontro armato.

Adriano Guerra

Divergenze a Tel Aviv sul negoziato Jarring

TEL AVIV — Il consiglio di ministri israeliano si è riunito oggi per discutere il negoziato di pace in Medio Oriente.

Il consiglio di ministri israeliano si è riunito oggi per discutere il negoziato di pace in Medio Oriente.

CAMERA

Alta Camera, come diceva un rapporto del 1969, ha un bilancio che non è stato approvato dal Parlamento.

Alta Camera, come diceva un rapporto del 1969, ha un bilancio che non è stato approvato dal Parlamento.